

RASSEGNA STAMPA

del

27/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-01-2014 al 27-01-2014

25-01-2014 Basilicanet.it	
Frana Aliano, la replica di Mollica al Sindaco	1
25-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Sisma, gli ingegneri si affidano a Sparacio	2
25-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Viabilità a rischio: da Amalfi a Futani solo smottamenti	3
26-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Viabilità «annegata» nelle piogge Pisciotta isolata, provinciale chiusa	4
25-01-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
Torna la neve in Capitanata, pioggia, vento e calo delle temperature	5
26-01-2014 Corriere della Calabria.it	
Imbalzano: garantire la sicurezza dei medici	7
26-01-2014 Fai Informazione.it	
Terremoto e neve in Capitanata	8
25-01-2014 Gazzetta del Sud Online	
Naso, una frana sta inghiottendo il centro storico	9
26-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Terremoto nel tirreno meridionale, scossa del terzo grado avvertita anche nel Salernitano	10
25-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Il Gruppo Lucano di Protezione Civile di Avigliano ha una nuova sede	11
25-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Roberta Muzio Piedimonte Matese. La messa in sicurezza con oneri a carico della Regione, al... ..	12
25-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Valerio Esca Un Gianni Lettieri a 360 gradi quello che ieri mattina ha incontrato la stampa nell&amp;... ..	13
26-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
La prova generale di evacuazione e salvataggio delle opere d'arte si terrà questa mattina	14
26-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Ildebrando Caputi Galluccio. Al via un importante servizio atteso da tempo a favore di cittadini	15
26-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Vincenzo Ammalato Castelvolturo. Domattina una squadra dell'ufficio tecnico del Comune di	16
26-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Maria Teresa Rossi Scontato conoscere il latino, meno scontata la notizia che stavo dando.	17
26-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Roberta Muzio Piedimonte Matese. L'ultima scossa rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e	18
25-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Nel decreto c'è un provvedimento che riguarda le zone colpite dall'esondazione del fiume	19
25-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Gioacchino Lanza Tomasi Gli stenografi di Camera e Senato stanno sui 200.000 l'anno, gli imp... ..	20
25-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Patrizia Capuano BACOLI. Prosegue l'allerta per il rischio idrogeologico lungo la litoranea	22
25-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Macigni enormi giù dalla montagna, paura in Costiera. Dopo la frana dei giorni scorsi ancora ro... ..	23
25-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mario Amodio Tramonti. Continua a far danni la pioggia. A distanza di dieci giorni dalla crollo d... ..	24
26-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Antonio Vuolo Agropoli. È un bollettino di guerra quello sullo stato della viabilità ne... ..	25
26-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	

Pasquale Sorrentino Auletta. È drammatica la situazione della Statale 19 delle Calabrie. La ...	26
25-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Studenti e professori a lezione di Protezione Civile: sono quelli della scuola media Tasso di Sorren...	27
25-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Maltempo, in arrivo tempo instabile su gran parte della penisola	28
26-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia	30
25-01-2014 La Città di Salerno	
cosenza netto il nostro piano andrà avanti	32
26-01-2014 La Città di Salerno	
cilento e diano: uno scenario di guerra	33
26-01-2014 La Città di Salerno	
argini del sele, presto la gara	34
26-01-2014 La Città di Salerno	
canaloni zeppi di immondizia si aspettano ancora i fondi	35
26-01-2014 La Città di Salerno	
iniziano i lavori per rimuovere la frana	36
26-01-2014 La Città di Salerno	
sisma, l'unica prevenzione è realizzare edifici sicuri	37
26-01-2014 La Città di Salerno	
tutti d'accordo sulle nuove norme	38
27-01-2014 La Città di Salerno	
cilento e diano isolati: tocca al prefetto	39
25-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
di PIERO MIOLLA	40
26-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Aliano ora rischia l'isolamento totale	41
25-01-2014 LeccePrima.it	
La disperazione di una madre: "Mia figlia moriva in braccio, quella donna è scappata"	42
26-01-2014 LeccePrima.it	
Due scosse di terremoto al largo di Cefalonia. Trema anche il Salento, panico in città	44
25-01-2014 Primo Piano Molise.it	
Maltempo, il Molise nella morsa del gelo	45
25-01-2014 Salerno notizie	
Viabilità; frana nel comune di Ogliastro Cilento, strada chiuse	46
25-01-2014 Salerno notizie	
Zone sismiche: ecco tutti i problemi della Campania (prima zona sismica nel mondo). Salerno: il segreto del fiume Sarno	47
25-01-2014 Salerno notizie	
Gioi Cilento (SA): riaperta la SP47 interessata da una frana	49
25-01-2014 Salerno notizie	
Frane e alluvioni nel salernitano: stanziati dalla Regione 120mila euro per primi lavori urgenti	50
25-01-2014 Salerno notizie	
Teatri a Salerno: ecco gli spettacoli in programma in questo fine settimana	51
26-01-2014 Salerno notizie	
Terremoti: scossa in Grecia avvertita in tutto il Sud Italia, nessun danno /DIRETTA	53

25-01-2014 campanianotizie.com	
Maltempo: frana nel Salernitano, chiusa statale a Ogliastro, verifiche in corso	54
26-01-2014 campanianotizie.com	
Piedimonte Matese: giovedì tavola rotonda sul terremoto	55
26-01-2014 campanianotizie.com	
Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza	56

Frana Aliano, la replica di Mollica al Sindaco**Basilicanet.it***"Frana Aliano, la replica di Mollica al Sindaco"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Frana Aliano, la replica di Mollica al Sindaco

25/01/2014 10:17 Il consigliere regionale, Francesco Mollica, commentando quanto asserito dal sindaco di Aliano, sostiene che "la reazione scomposta sarà avvenuta perché qualcuno ha cominciato a chiedere conto di come vengono spesi i fondi regionali"

ACR "La reazione scomposta del primo cittadino di Aliano, Luigi De Lorenzo, ci fa capire di avere colpito nel segno. Del resto se si chiede di verificare come sono stati utilizzati i soldi pubblici non si può reagire nella maniera con la quale il sindaco ha fatto". E' quanto afferma il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Francesco Mollica.

"La trasparenza - dice Mollica - sarà la modalità con la quale questa legislazione deve connotarsi e la trasparenza non può essere solo accentrata sulla regione ma deve interessare anche le civiche amministrazioni in tutte le loro sfaccettature ed utilizzo di risorse pubbliche. Il sindaco quando vuole ed in maniera pubblica potrà confrontarsi sulle conoscenze geologiche avendo il sottoscritto deciso ed operato nel recente passato con atti che consentono alla comunità di Aliano di continuare a mantenere il contatto con il mondo attraverso una infrastruttura che collega Aliano alla Val d'Agri e che fu realizzata dalla Regione Basilicata sotto la guida assessorile del sottoscritto".

"Quella infrastruttura - ricorda l'esponente dell'Udc - fu realizzata almeno sei anni fa e ancora è lì a consentire i collegamenti a differenza di altre che, dopo solo un anno, ed inaugurate in pompa magna dal sindaco non esistono più. Mi chiedo - dice Mollica - cotanta reazione del sindaco sarà avvenuta perché qualcuno ha incominciato a chiedere conto di come vengono spesi i soldi che in molti casi vengono chiesti alla Regione in forma diretta o indiretta? Il sindaco, se ha la coscienza a posto, su questa questione e su altre che a questo punto urge verificare stia tranquillo e faccia la sua parte - conclude Mollica - senza inveire contro chi, invece, rende conto nel rispetto dei ruoli a cui la gente lo ha delegato. Forse Aliano aveva bisogno di altre figure per guidare quella comunità".

Fonte Consiglio Informa

Sisma, gli ingegneri si affidano a Sparacio**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 25/01/2014 - pag: 11

Sisma, gli ingegneri si affidano a Sparacio

SALERNO L'Aquila, l'Emilia, la Toscana e, proprio in queste settimane, l'area del Matese a cavallo tra le province di Caserta, Benevento e Isernia, 70 scosse in 23 giorni in Campania, l'altra sera anche in Cilento: l'Italia dovrà imparare sempre più a convivere con un elevato rischio sismico. A richiederlo sono, indirettamente, le analisi degli esperti, che stanno rilevando anomali movimenti di tutta la fascia appenninica, mai così "inquieta" come nell'ultimo periodo. Non è dunque solo per lanciare, in un momento di forte preoccupazione, un segnale di speranza che l'Ordine degli ingegneri di Salerno ha posto al centro di una giornata di studi sulla difesa del territorio e il rischio sismico, una lectio magistralis del professor Renato Sparacio dal titolo tanto esplicito quanto significativo: "Il terremoto si può vincere". Sparacio è stato ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Napoli Federico II, ed è stato insignito della Laurea Honoris Causa in Lettere, Conservazione di Beni Culturali, dall'Università Suor Orsola Benincasa. Quello che l'insigne cattedratico esprime non è un auspicio, ma una certezza. A patto che si osservino tre "prescrizioni", nell'ordine in cui le elenca il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno, Michele Brigante: «Un uso corretto del suolo, scelte urbanistiche adeguate e sapienti manutenzioni del costruito». Per Brigante, «è necessaria una forte sinergia che coinvolga istituzioni, società civile e professionisti del settore. Gli ingegneri - sottolinea il presidente dell'Ordine - hanno consapevolezza del proprio ruolo e delle conseguenti responsabilità». La giornata di studio è in programma oggi dalle 9 alle 13.30 presso il Mediterraneo Hotel, a Salerno. È un focus che prende le mosse dalla recente iniziativa denominata "Twist", svoltasi il 24 e 25 ottobre a Salerno, organizzata dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale, con la partecipazione di diversi Paesi europei: dalla Croazia alla Grecia, alla Spagna, e il coinvolgimento del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. "Twist" è stato un importante momento di simulazione, per testare la risposta collettiva in caso di calamità. Ma, sottolinea il presidente Brigante, «di pari importanza sono le iniziative, sia sul piano tecnico-scientifico, sia sul piano normativo, che devono riguardare lo studio delle condizioni non emergenziali, cioè quelle da adottare 'in tempo di pace'». Nel corso della giornata di studio, ai 75 ingegneri che hanno preso parte all'esercitazione "Twist" saranno consegnati i relativi attestati. Il dibattito costituirà l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui temi della sicurezza e della gestione dei rischi. Previsto l'intervento dell'ingegnere Edoardo Cosenza, assessore ai Lavori Pubblici, alla Protezione Civile e alla Difesa del Suolo della Regione Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità a rischio: da Amalfi a Futani solo smottamenti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 25/01/2014 - pag: 12

Viabilità a rischio: da Amalfi a Futani solo smottamenti

Strade, situazione assai critica

SALERNO Il maltempo e il collasso della viabilità. Nel Cilento soprattutto ma non solo. In questi giorni di prolungate piogge, non si è verificata solo l'esondazione del fiume Sele a Capaccio. Ci sono state ulteriori frane, ad Auletta, Futani, Castelcivita, che si sono semplicemente aggiunte ad una già preesistente situazione di criticità che da anni oramai caratterizza questa terra. Criticità che significano strade interrotte, buche, deviazioni, percorsi alternativi lunghi e ugualmente poco sicuri. Sono già dieci giorni che la strada provinciale 562, comunemente chiamata Mingardina, è chiusa in direzione Palinuro, Camerota. Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio scorso dei massi rotolano giù. La chiusura del tratto stradale è la diretta e dovuta conseguenza. Ne segue un incontro tra la Provincia di Salerno e i Comuni di Centola, Camerota e Celle di Bulgheria. C'è poi il sopralluogo dei tecnici del Genio Civile e ci sono i rocciatori che nei giorni scorsi consegnano il preventivo per aggiustare la faccenda. Il costo è di 45 mila euro. La richiesta è ora a Napoli presso l'Assessorato alla Protezione Civile e Difesa Suolo. La chiusura ha determinato non pochi disagi perché il traffico è deviato da Poderia a Centola. Il che comporta il transito in mezzo al paese di auto, pulmann, camion. Qualche chilometro più in là e si arriva a Pisciotta dove la frana di Rizzico praticamente tiene in ostaggio da anni la vita soprattutto dei residenti. La ex strada 447 da settembre è stata chiusa al traffico dalla Provincia di Salerno. Blocchi di cemento sbarrano l'accesso. Il collegamento con Ascea è interrotto. Non passano studenti, nè lavoratori nè turisti. Il percorso per uscire è quello per il borgo di Centola oppure quello che arriva attraverso la strada provinciale 269 (anche questa con smottamenti vari) a Rodio, Mandia di Ascea o San Nicola di Ceraso. Un calvario che comprende solo chi lo vive, metro dopo metro e curva dopo curva. Uno stillicidio continuo che coinvolge anche la frana che quasi un anno fa sulla strada provinciale 430 tra le uscite di Agropoli Sud e Prignano Cilento determinò lo sprofondamento di una parte della carreggiata. La soluzione fu il transito solo in direzione Sapri. Ancora oggi, chi viene da Vallo della Lucania si trova davanti l'uscita obbligatoria a Prignano Cilento e un percorso alternativo di circa nove chilometri sulla strada provinciale che sbuca nella frazione Madonna del Carmine ad Agropoli. Per sistemare questa strada, che sarebbe giusto chiamare, la principale arteria del Cilento, occorre 1 milione e mezzo di euro. Il progetto rientra nel lungo elenco degli interventi di messa in sicurezza stilato dalla Provincia di Salerno. Ma le risorse non ci sono. E la lista continua. Perché poi ci sono le frane che ricadono in piccoli comuni come Sacco, Roscigno, ancora più dimenticate, dove i cartelli di strada interrotta e di caduta massi sono nello stesso identico punto da oltre tre anni. Stefania Marino

Viabilità «annegata» nelle piogge Pisciotta isolata, provinciale chiusa**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 26/01/2014 - pag: 13

Viabilità «annegata» nelle piogge Pisciotta isolata, provinciale chiusa

L'assessore Cosenza: danni, già stanziati 120 mila euro

PISCIOTTA Come un cerchio maledetto che piano piano si stringe, ieri a Pisciotta hanno dovuto prendere atto della chiusura di un'altra strada di collegamento per Vallo della Lucania. Le piogge continue, il terreno inzuppato di acqua, i cedimenti ed ecco che nel comune di Ascea, nella frazione Mandia, l'ennesima frana di questo Cilento martoriato, ha determinato la chiusura della strada provinciale 269. Per molti cittadini di Pisciotta, l'unica veloce via di uscita. «Era l'ultima possibilità di raggiungere Vallo della Lucania in tempi ragionevoli dice il sindaco Ettore Liguori ora siamo sostanzialmente isolati». Ieri mattina, sul posto si è tentato un intervento riparatore da parte della Provincia di Salerno, purtroppo non andato a buon fine a causa di una fragile tenuta del terreno. L'assessore provinciale Attilio Pierro fa sapere che si tenterà la sistemazione di questo tratto in frana già da domani e che su questa strada è stato posto un impegno economico di 44 mila euro. Intanto però a Pisciotta, la viabilità è seriamente compromessa perché dovunque ci si avvia si trovano strade interrotte. Con dei risvolti economici non indifferenti essendo raddoppiati i chilometri di percorrenza. Vedesi alla voce costo carburante. I blocchi di cemento fermano il passo alla ex strada statale 447 che aspetta una variante alternativa da oltre un ventennio. L'assessore Pierro che sta seguendo la intricata vicenda amministrativa, confida che in brevi tempi si possa ottenere la valutazione di impatto ambientale da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania utile a completare il puzzle per l'avvio dei lavori. Il sindaco Liguori che continua a puntare ad acquisire le competenze sulla strada per garantirne una minima e regolata apertura, ha scritto due note di allarme nei giorni scorsi inviati a Palazzo Sant'Agostino e in Prefettura. Due comunicazioni in cui sottolinea l'impossibilità di ottemperare agli adempimenti di protezione civile. Ora la strada di uscita è quella che attraversa il borgo di Centola e da lì per andare a Vallo della Lucania praticamente si deve tornare indietro. Altro neo di questo pezzo di Cilento è l'attuale chiusura della Mingardina. E' di ieri la notizia dell'arrivo del finanziamento di 120 mila euro da parte dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno; 45 dei quali proprio per la Mingardina. «Serviranno ha riferito l'assessore Edoardo Cosenza a rimuovere il pericolo derivante dalla presenza di massi instabili che incombe sulla strada provinciale 562 nel comune di Celle di Bulgheria; i lavori sui massi pericolanti in località Tanagra verranno eseguiti dal Comune di Centola». Un altro finanziamento di 75 mila euro è indirizzato al ripristino dell'argine destro del fiume Tanagro nel comune di Sassano. Il triste connubio maltempo-frane ha colpito anche altri comuni del Cilento. Chiusa ieri la strada statale 18 Tirrena Inferiore" ad Ogliastro Cilento e off limits anche la strada provinciale 83 nel comune di Cicerale. «L'avevamo riaperta a dicembre scorso dopo 3 anni dice il sindaco Francesco Carpinelli ora si utilizza una strada interpodereale. Ne usciamo ulteriormente impoveriti da questo disastro». Difficoltà e disagi anche nel comune di Auletta dove giovedì scorso si è reso necessario chiudere al traffico parte della statale 19 delle Calabrie" a causa di una frana verificatasi in seguito al maltempo. Stefania Marino

Torna la neve in Capitanata, pioggia, vento e calo delle temperature

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)

"Torna la neve in Capitanata, pioggia, vento e calo delle temperature"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > foggia > Cronaca > Torna la neve in Capitanata, pioggia, vento e calo delle temperature

maltempo

Torna la neve in Capitanata,

pioggia, vento e calo delle temperature

Imbiancati i tetti a Bovino, Panni, Accadia. Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola

Maltempo 9

Meteo 19

Foggia 4

CorrieredelMezzogiorno 24

in Cronache 165 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Torna la neve in Capitanata,

pioggia, vento e calo delle temperature

Imbiancati i tetti a Bovino, Panni, Accadia. Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola

FOGGIA - Pioggia, vento in pianura e lungo la costa, una spruzzata di neve nei centri più alti del Subappennino. Per tutti brusco calo delle temperature crollate anche di 10 gradi, un freddo pungente. La provincia di Foggia batte i denti, la neve è tornata ad imbiancare i tetti a Bovino, Panni, Accadia. Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola. Non ci sono stati problemi lungo le strade provinciali perché la neve si è sciolta immediatamente; preoccupa però lo strato di ghiaccio che in serata e in nottata si formerà lungo le direttrici che collegano il Tavoliere con i centri dell'appennino e del Gargano. L'inverno mite, di cui ha goduto l'intera Capitanata fino a ieri, è stato spezzato da una perturbazione di aria fredda che non promette nulla di buono e che soprattutto tra domani e martedì potrebbe riservare altre neviccate anche a quota più bassa. Ieri mattina la motonave «Carloforte» che collega il porto di Termoli alle Isole Tremiti non è salpata in quanto la Capitaneria di porto aveva emesso un avviso di burrasca.

Il dipartimento della Protezione civile ha diramato un avviso di avverse condizioni meteorologiche per le prossime 24 ore. Il gelo delle ultime 24 ore conferma che in provincia di Foggia è questo il periodo più freddo dell'anno, quello a cavallo di gennaio e febbraio. Pioggia battente per l'intera mattinata e raffiche di vento hanno rovinato il sabato a molti foggiani che volevano approfittare degli ultimi giorni per i saldi. Poca gente anche al mercato di via Rosati affollatissimo alla vigilia della domenica. In alcune strade a scorrimento veloce per qualche ora sono andati in tilt i semafori, una tradizione tutta foggiana. Il problema più grosso sono le buche che divorano la maggior parte delle strade cittadine che con la pioggia si sono riempite d'acqua diventando in molti casi non più visibili.

25 gennaio 2014

Torna la neve in Capitanata, pioggia, vento e calo delle temperature

0

0 0 0 0

Torna la neve in Capitanata, pioggia, vento e calo delle temperature

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Caruso

Imbalzano: garantire la sicurezza dei medici

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Imbalzano: garantire la sicurezza dei medici"

Data: **26/01/2014**

Indietro

Politica

Imbalzano: garantire la sicurezza dei medici

Il presidente della commissione Bilancio stigmatizza gli episodi di cui sono stati vittime alcuni professionisti del Reggino

- A +

REGGIO CALABRIA "L'ultimo episodio, che ha coinvolto una professionista della Locride - alla quale esprimo la mia vicinanza personale e istituzionale - ripropone, in tutta la sua attualità e drammaticità, la sicurezza della classe medica reggina, questione primaria da affrontare sia per garantire l'ordine pubblico, quale civile convivenza di uno Stato democratico, sia per assicurare adeguate condizioni lavorative dei tanti medici che in situazioni difficili operano sul territorio provinciale e la cui serenità sul posto di lavoro è garanzia stessa per la salute dei cittadini". E' quanto afferma il consigliere regionale, nonché presidente della commissione "Bilancio, programmazione economica e attività produttive, affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero" Candeloro Imbalzano che aggiunge: "La dedizione, la professionalità e gli standard di qualità dei nostri camici bianchi sono il valore aggiunto di una sanità che, con il Piano di rientro e il Tavolo Massicci, vive una fase di stallo con il blocco delle assunzioni. Problematica che deve essere affrontata a tutti i livelli per assicurare la qualità dell'atto medico, la sicurezza del personale passa anche dalla realizzazione, sul territorio provinciale reggino, dei "Nuclei di cure primarie" già finanziati con fondi comunitari dal ministero della Salute. Si tratta di forme di integrazione della medicina generale associata con altre figure specialistiche professionali; punti di snodo e di smistamento fondamentali per il pronto soccorso che vive situazioni di collasso per la miriade di richieste di interventi classificati codice bianco e verde". "Ebbene - rilancia Imbalzano - le esperienze di Cosenza e di Catanzaro stanno dimostrando la validità di questo strumento finalizzato a migliorare l'assistenza sanitaria, abbattendo gli accessi al pronto soccorso ospedalieri fino al 30%". Alla luce di ciò, l'auspicio è che si dia immediata attuazione della mozione da me presentata in materia ed approvata all'unanimità dal consiglio regionale della Calabria. La scommessa è importante: realizzare un potenziamento effettivo sul territorio qualificando, con strumenti consoni ed effettivi, il sistema regionale e riposizionando al centro sia le legittime esigenze del paziente che il ruolo del medico di Medicina generale e delle diverse branche specialistiche". (0050)

26/01/2014 14:47

© riproduzione riservata.

<äu

Terremoto e neve in Capitanata

Fai info - (rbt)

Fai Informazione.it

"Terremoto e neve in Capitanata"

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto e neve in Capitanata

16

Voti

VOTA!

[Segui Fai Informazione su](#)

26/01/2014

Una tranquilla domenica invernale si sta rivelando per gli abitanti della Capitanata alquanto movimentata. Una scossa di terremoto, con epicentro in Grecia, al largo delle coste dell'isola di Cefalonia, di magnitudo 6.3 Richter (dato INGV), è stata avvertita alle ore 14.55, per alcuni secondi, anche in provincia di Foggia. Su Facebook e Twitter le prime segnalazioni degli utenti giungono tempestive da San Severo e Sannicandro Garganico. Segnalazioni di precipitazioni nevose giungono, invece, da Rignano Garganico, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia e Motta Montecorvino.

Naso, una frana sta inghiottendo il centro storico

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Naso, una frana sta inghiottendo il centro storico"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
emergenza ambientale

Naso, una frana sta
inghiottendo il centro storico
25/01/2014

Sono a rischio l'edificio che ospita gli uffici comunali, antichi palazzi e le strade che circondano piazza Roma. Il Municipio sarà evacuato la prossima settimana e il personale trasferito nei locali dell'ex Scuola dell'Infanzia

Frana lentamente il centro storico di Naso affacciato sul belvedere che dà sulla Val Demone. Un inesorabile movimento franoso che rischia di trascinare nel baratro uffici comunali, palazzi antichi e strade. Così ieri al capezzale della storica cittadina nebroidea, chiamati a raccolta dal primo cittadino Daniele Letizia, c'erano i funzionari e tecnici del Genio e della Protezione civile, carabinieri e Forestale e vigili urbani. Il verdetto è stato impietoso per Naso che già nel recente passato aveva vissuto simili momenti. Il Municipio deve essere evacuato al più presto e così la prossima settimana, gli uffici del primo cittadino, quelli del segretario, l'ufficio tecnico, del personale si trasferiranno nei locali dell'ex Scuola dell'Infanzia in via Marconi. Rimarrà al suo posto invece il bar ubicato accanto al palazzo municipale perché si tratta di un altro corpo di fabbrica, realizzato su un costone diverso da quello ove poggia il plesso comunale. Ma il rischio che altri palazzi storici di questa zona vengano dichiarati "off limits" ci sono tutti, perché il movimento franoso interessa la colonna compresa tra il Municipio ed il belvedere, all'incrocio con la statale 116 Capo d'Oro - Randazzo.

Terremoto nel tirreno meridionale, scossa del terzo grado avvertita anche nel Salernitano

Terremoto in mare, scossa del terzo grado avvertita anche nel Salernitano

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

×

Terremoto nel tirreno meridionale, scossa del terzo grado avvertita anche nel Salernitano

PER APPROFONDIRE: terremoto

Una lieve scossa di terremoto è stata registrata la scorsa notte nel mar Tirreno meridionale, di fronte alle coste tra Campania e Basilicata.

La magnitudo segnalata dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è di 3,1 gradi. Secondo alcune testimonianze il sisma, che si è verificato poco dopo le due della scorsa notte, sarebbe stato avvertito anche dalla popolazione ma non si hanno segnalazioni in tal senso.

Intorno alle 15, invece, una forte scossa sismica si è verificata nel mare antistante l'isola greca di Cefalonia. Il sisma, di magnitudo 6,3 è stato avvertito anche nella capitale Atene. L'onda sismica ha raggiunto anche l'Italia. A Lecce la popolazione ha avvertito il sussulto

Domenica 26 Gennaio 2014

<au

Il Gruppo Lucano di Protezione Civile di Avigliano ha una nuova sede

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Il Gruppo Lucano di Protezione Civile di Avigliano ha una nuova sede"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

IL GRUPPO LUCANO DI PROTEZIONE CIVILE DI AVIGLIANO HA UNA NUOVA SEDE

Inaugurano domani alla presenza di istituzione e cittadinanza i nuovi locali destinati all'Associazione di protezione civile aviglianese

Sabato 25 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

Domani, domenica 26 gennaio alle ore 11,00 si terrà l'inaugurazione della Sede Sociale della Protezione Civile, Gruppo Lucano di Avigliano. L'associazione sarà ospitata presso alcuni locali situati in Viale XVIII Agosto nei pressi dell'Itc/Ragioneria del comune lucano.

Come comunicato dal Presidente dell'Associazione, Antonio Imbrenda alle ore 10,00 un incontro precederà l'inaugurazione (nella sala dell'auditorium di Avigliano). Cittadinanza, associazioni e istituzioni si incontreranno per discutere del valore delle associazioni in questo settore.

Parteciperanno all'iniziativa Giuseppe Iannarella, Vice Presidente Regione Basilicata, Pierluigi Martoccia Presidente provinciale dell'Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano e il Sindaco del Comune di Avigliano Vito Summa.
(redazione)

Roberta Muzio Piedimonte Matese. La messa in sicurezza con oneri a carico della Regione, al...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Piedimonte Matese. «La messa in sicurezza con oneri a carico della Regione, al momento, non è ancora partita». A dichiararlo è sia il sindaco di Piedimonte Matese, Vincenzo Cappello, sia il collega di Gioia Sannitica, Mario Fiorillo. L'impegno era stato preso dall'ente Regione in sede di riunione con i sei sindaci del cratere. In sostanza sta accadendo che le verifiche sulle abitazioni stanno andando avanti da parte dei Vigili del fuoco e della Protezione civile ma si temporeggia per quanto riguarda la messa in sicurezza che non comporta, come più volte sottolineato, opere di ristrutturazione, le quali rimangono a carico dei privati ma solo un primo intervento per scongiurare il rischio di crolli lì dove i requisiti statici degli edifici sono stati compromessi. «Occorre - ha spiegato Cappello - il via libera della Regione che, evidentemente, sta vagliando l'impegno di spesa. Anche perché le squadre dei Vigili del fuoco, che dovrebbero provvedere a tali interventi, come si era stabilito, necessitano dei materiali idonei». Ma, intanto, per il momento, solo carte come evidenza il sindaco di Gioia Sannitica, Mario Fiorillo, che chiede risposte concrete alla Regione. «Le verifiche stanno andando avanti ma solo quelle - ha affermato - nel senso che, oltre alle relazioni che vengono stilate dai tecnici, occorre procedere alla messa in sicurezza entro due, tre giorni, dal momento in cui si evidenziano delle criticità presso le case private. Oppure - ha sottolineato - aspettiamo che arrivino altre scosse?». Sono una ventina gli sfollati a Gioia Sannitica: «Per loro - dice - non ci sono ancora risposte. Il fatto di essere ospitati presso strutture comunali non è una soluzione oppure si pensa che stiano bene? Non è così. Sono persone che vogliono tornare nelle loro case dove, peraltro, hanno gli animali da accudire. In sostanza la procedura si sta fermando alle verifiche ma non si sta mettendo in sicurezza nulla». Oltre al centro storico di Gioia, dove è probabile la chiusura di una strada, ieri si è proceduto a svolgere sopralluoghi su altre ventiquattro abitazioni. La situazione più preoccupante, tuttavia, riguarda le quattro frazioni di Gioia dove ci sono edifici fatiscenti e antiche fattorie che non hanno subito alcun adeguamento antisismico, nemmeno dopo il terremoto dell'80. Problemi a San Gregorio Matese dove, in particolare, le criticità maggiori riguardano un palazzo nel pieno centro storico che necessita di un'urgente messa in sicurezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Valerio Esca Un Gianni Lettieri a 360 gradi quello che ieri mattina ha incontrato la stampa nell&...

Il Mattino (ed. Caserta)

"Valerio Esca Un Gianni Lettieri a 360 gradi quello che ieri mattina ha incontrato la stampa nell&..."

Data: **25/01/2014**

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Valerio Esca Un Gianni Lettieri a 360 gradi quello che ieri mattina ha incontrato la stampa nell'aula Nugnes di via Verdi. Il capo dell'opposizione in Consiglio comunale si è detto «preoccupato per le sorti della città» e chiede al sindaco de Magistris «dimissioni immediate» aggiungendo: «Se lo ritiene opportuno si ricandidi. La parola torni ai cittadini». Il presidente di Fare città, durante l'incontro, che ha ribattezzato «de Magistris game over», avanza l'ipotesi di proporre una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco con il supporto delle altre forze del centro destra in Consiglio. Ieri, tra questi, erano presenti Marco Mansueto, Mimmo Palmieri, Gennaro Addio (Ncd), Gabriele Mundo (Pdl), Salvatore Guanci (FI), Vincenzo Moretto e Marco Nonno (FdI), Gennaro Castiello (Pdl Napoli). Parole dure quelle di Lettieri quando entra nel merito della decisione della Corte dei Conti e del diniego espresso per il piano pluriennale di riequilibrio finanziario prodotto dall'attuale amministrazione. «Quella della Corte dei Conti – sottolinea - è una sentenza annunciata. Non è una calamità naturale come sta provando a far passare de Magistris, ma il risultato della sua gestione disastrosa. Tutto quello che avevo segnalato, invitando ad un cambio di rotta, è stato puntualmente rilevato dalla Corte dei Conti. Nessuno può dire che non lo avevamo detto. Il problema è che de Magistris non ascolta nessuno, e questi sono i risultati. Hanno provato a far passare per un piano di risanamento una inconsistente operazione di finanza applicata sia per il Comune che per le partecipate. Le responsabilità sono oggettive» tuona Lettieri. Per quanto riguarda la possibilità di richiedere una legge ad hoc per Napoli, così com'è stato fatto per Roma, Lettieri fa un ragionamento più ampio e attacca: «Hanno cambiato idea su tutto e principalmente sulla madre di tutti gli errori: l'aver cocciutamente evitato di chiedere la legge speciale per Napoli quando andava fatto, cioè subito, all'atto dell'insediamento. Ha sempre detto che ce l'avrebbe fatta da solo e che non occorre una legge obiettivo come invece ho sempre sostenuto in campagna elettorale». Il capo dell'opposizione ha concluso ribadendo: «Si eviti il commissariamento. De Magistris faccia un primo ed unico atto di altruismo per Napoli: si dimetta subito e si ricandidi se crede di avere ancora il consenso della città e vediamo i napoletani cosa pensano». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La prova generale di evacuazione e salvataggio delle opere d'arte si terrà questa mattina ...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

La prova generale di evacuazione e salvataggio delle opere d'arte si terrà questa mattina dopo un seminario di due giorni al Pan. Un corso speciale tenuto dai volontari di Legambiente protezione civile. I caschi gialli, così si chiamano e così vengono riconosciuti. Da quindici anni le squadre di volontari di Legambiente intervengono in situazioni d'emergenza per contribuire al recupero e alla messa in sicurezza dell'immenso patrimonio di beni storico-artistici presente in tutta la penisola. Dal sisma in Umbria e Marche nel 1997, al Molise nel 2002, fino al drammatico terremoto che ha colpito l'aquilano nel 2009, hanno prestato un contributo di fondamentale importanza in questo delicato settore d'intervento al fianco del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Dipartimento della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco.

«L'esperienza del lavoro svolto in questi anni da Legambiente – dichiara Francesca Ottaviani responsabile nazionale di Protezione civile di Legambiente - può divenire occasione per consolidare e mettere a sistema le attività realizzate sul campo e formare gruppi di volontari sempre più operativi, coesi e specializzati». «Per questo motivo - aggiunge Carmine Maturo Presidente di Legambiente/Neapolis 2000 - anche attraverso la realizzazione di questo nuovo corso di formazione intendiamo promuovere nella città di Napoli, custode di un patrimonio culturale ricchissimo e unico al mondo, la partecipazione e la crescita di un nuovo gruppo di volontari di protezione civile di Legambiente pronti ad intervenire in caso di emergenza a sostegno dei soggetti istituzionali preposti». Al corso, tenuto da Francesca Ottaviano responsabile nazionale protezione civile di Legambiente, Nabil Pulita, restauratore, hanno partecipato 50 fra architetti, storici dell'arte, conservatori beni culturali selezionati fra 250 richieste pervenute. Ed ha affrontato nel dettaglio i temi relativi all'organizzazione del nostro sistema di protezione civile, alla normativa sulla tutela del patrimonio culturale e all'organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla normativa relativa alla partecipazione del volontariato ad attività di protezione civile. Il programma, inoltre, ha trattato delle principali tipologie di beni mobili con riferimento alle caratteristiche peculiari, agli elementi che contribuiscono al degrado e alla vulnerabilità e alle procedure per la messa in sicurezza sperimentate nel corso delle diverse emergenze. Particolare attenzione è stata dedicata alla schedatura dei beni. Il corso si concluderà questa mattina dalle 10.00 alle 12,30 con una esercitazione pratica di schedatura e imballaggio di alcuni prototipi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ildebrando Caputi Galluccio. Al via un importante servizio atteso da tempo a favore di cittadini ...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

Ildebrando Caputi Galluccio. Al via un importante servizio atteso da tempo a favore di cittadini e territorio, utile e fondamentale in situazioni particolari per un primo intervento di assistenza all'intera collettività: con la conclusione di un apposito corso di formazione e la consegna ieri pomeriggio degli attestati ai numerosi partecipanti, parte ufficialmente l'attività dei nuclei comunali di protezione civile in vari centri della comunità montana «Monte Santa Croce». Coinvolti nell'iniziativa circa un centinaio di volontari residenti nei comuni dell'area dell'Alto Casertano, da Galluccio a Conca della Campania e da Tora e Piccilli a San Pietro Infine, non solo per la necessaria costituzione dei nuovi gruppi locali ma anche per potenziare quelli già esistenti. Tutti motivati e impegnati, comunque, in questi ultimi mesi nella necessaria formazione per far fronte alle possibili emergenze territoriali. «Ci mettiamo a disposizione, come volontari, dell'intera comunità. Sono state lezioni di base su varie tematiche del settore – sottolinea il futuro coordinatore del nucleo comunale di protezione civile di Galluccio, Sandro De Luca - necessarie per permettere un quadro di visione e di competenze per affrontare al meglio l'intero servizio. Siamo pronti ad offrire il nostro aiuto anche nel campo della tutela ambientale, soprattutto per prevenire e combattere l'abbandono di rifiuti lungo le strade che attraversano il nostro Comune». Particolarmente soddisfatto, insieme agli altri sindaci del comprensorio interessati dal progetto, il primo cittadino di Galluccio: «A pochi mesi dal nostro insediamento, aver attivato e concretizzato un servizio così importante per il paese – evidenzia il sindaco Giuseppe Galluccio – è uno stimolo a fare sempre meglio. Il nostro centro di protezione civile è costituito da oltre venti volontari, tutti formati per questo specifico settore e quindi pronti per iniziare l'attività. Abbiamo già individuato la sede operativa del nucleo, nei locali dell'ex poliambulatorio sanitario, dove sono presenti altre associazioni locali». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Ammaliato Castelvolturmo. Domattina una squadra dell'ufficio tecnico del Comune di ...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

Vincenzo Ammaliato Castelvolturmo. Domattina una squadra dell'ufficio tecnico del Comune di Castel Volturmo si recherà a Destra Volturmo per cercare di capire le ragioni dell'inondazione subita martedì dal quartiere periferico. Seppure qui non si sarebbe dovuto costruire, perché il territorio morfologicamente è sottoposto al mare e l'area serviva in passato per raccogliere le esondazioni della foce del fiume, l'amministrazione prefettizia vuole capire perché si è verificata una tale catastrofe, che ha provocato molti danni e numerosi sfollati. In pratica, domani parte la fase due degli interventi sulla località, quella che dovrebbe inchiodare alle proprie responsabilità gli artefici del disastro. Il focus dei tecnici punterà essenzialmente sui muretti costruiti nei viali privati che si affacciano sulla sponda del fiume, e che avrebbero potuto creare una sorta di tappo all'acqua che non ha trovato il normale sbocco nel canale. Tuttavia, a prescindere dalle responsabilità, quattro giorni dopo l'inondazione, nella località domiziana è ancora piena emergenza. Non ci sono più i novanta centimetri di picco registrati dalla polizia municipale martedì a mezzogiorno. Ma ci sono ancora almeno quindici centimetri d'acqua in gran parte dei viali che si affacciano a mare. Evidentemente, l'impianto di fognatura, nonostante la ditta che si occupa della loro gestione garantisce che siano in funzione, non riesce a farla defluire. E purtroppo non è solo l'acqua a procurare disagi alla gente del posto. La sabbia del mare trasportata dall'inondazione, staziona all'ingresso delle case, bloccando porte e cancelli. Peraltro, in questo scenario dai toni apocalittici, di uomini e mezzi specializzati per fronteggiare le eterogenee emergenze non se ne vede neanche l'ombra all'opera. I cittadini di Destra Volturmo sono furiosi nei confronti dell'assistenza che dichiarano tutti di non aver ricevuto. Dal giorno dell'alluvione, il locale comando vigili urbani ha fatto continuamente la spola fra il municipio e il quartiere messo in ginocchio da una bomba d'acqua, ma la polizia municipale di Castel Volturmo non ha le risorse per fronteggiare una crisi del genere. Peraltro, nel centro domiziano manca anche il nucleo di protezione civile. Se poi si considera che le casse comunali sono al verde, a causa del dissesto di bilancio, si comprende bene che è stato fatto il possibile dal municipio. Ma evidentemente, per la gente di Destra Volturmo sarebbe servito e serve ancora tutt'ora dell'altro. Lo stesso vale per i quattordici evacuati, che dopo tre notti passate a dormire nella sala consiliare, piuttosto di recarsi al Fernandes, il centro d'accoglienza per immigrati individuato dalla commissione straordinaria come ricovero, hanno preferito fare rientro nelle loro abitazioni inondate. Ieri, approfittando della giornata di sole, la gente dei viali ancora allagati, ha provato senza grossi successi con propri mezzi di fortuna a far defluire parte dell'acqua. E sempre gli sfortunati cittadini si sono armati di pale e secchi per rimuovere la sabbia che blocca i cancelli. Operazioni improvvisate, svolte senza alcuna regia, né, soprattutto, senza intervento pubblico. I cittadini di Destra Volturmo si sentono frustrati, abbandonati. Qui nonostante gli oggettivi disagi, non c'è alcuna unità di crisi all'opera, non ci sono squadre specializzate per sostenere i cittadini che ne hanno bisogno di aiuto. Ma soprattutto, a Destra Volturmo, sembra essere assente lo Stato. Intanto, i cittadini del posto guardano al cielo, con la preoccupazione che possa tornare a piovere. Perché in questa striscia d'Italia la gente ha imparato ad aver paura anche di un semplice acquazzone. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Teresa Rossi Scontato conoscere il latino, meno scontata la notizia che stavo dando. ...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

Maria Teresa Rossi «Scontato conoscere il latino, meno scontata la notizia che stavo dando. Per la prima volta in 600 anni un Papa si dimetteva. Una vicenda che mi fece scoppiare a piangere subito dopo». Così, Giovanna Chirri, vaticanista dell'agenzia Ansa, la giornalista che ha dato al mondo la notizia delle dimissioni di Papa Benedetto, comincia il suo racconto di quella giornata e delle sensazioni che le sono rimaste impresse. Al "Premio Buone notizie- Civitas Casertana" i ricordi e gli aneddoti dei tre cronisti premiati per quest'edizione 2014 sono tanti. Massimo Milone racconta, invece, della telefonata che ebbe con il suo direttore e del modo brusco in cui gli rispose per fargli comprendere il dramma che stava avvenendo davanti ai suoi occhi con il terremoto dell'Irpinia dell'80 «gli dissi di andare a verificare e raccontare quello che vedeva visto a chi mi accusava di voler allarmare il paese». Aveva soltanto 23 anni, il direttore attuale di Rai Vaticano, quando raccontò il dramma del terremoto che fece 3000 vittime. Infine, Giangiacomo Schiavi, che per oltre un anno ha girato con un camper per raccontare le storie delle periferie milanesi: «Dare voce ai milanesi che si sentivano esclusi dalla città che raccontiamo spesso, che non si sentivano riconosciuti e rappresentati nelle istituzioni». Una giornata dedicata all'informazione, dedicata alla professione del giornalista e ai giornalisti, quella che ieri ha visto nella città di Caserta una serie d'iniziative. Il 24 gennaio è stato il giorno di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti; e come ormai succede da sei anni in occasione di questa ricorrenza, in città si assegna il «Premio buone notizie - Civitas Casertana» riconoscimento voluto dall'Asso stampa casertana e Ucsi. I premiati di quest'anno sono stati Giovanna Chirri, Massimo Milone e Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera, (quest'ultimo è stato rappresentato dal suo vicedirettore Giangiacomo Schiavi). Presso la Biblioteca del seminario vescovile, ieri mattina alle 11,30, un primo incontro sul tema della formazione e del ricongiungimento. Organizzato dall'associazione di giornalisti casertani Trenta Righe che hanno incontrato Ottavio Lucarelli presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania e Laura Viggiano, rappresentante della Campania nella commissione lavoro autonomo Federazione nazionale stampa italiana. All'una è stata officiata una messa nella cappella del «Sacro Cuore» dal vescovo emerito Raffaele Nogaro. Alle sedici, c'è stato l'incontro, moderato da Luigi Ferraiuolo con i tre giornalisti premiati. Tre cronisti che sono stati testimoni di tanti eventi che tuttavia non hanno perso la passione per questo lavoro e la voglia di raccontare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Muzio Piedimonte Matese. L'ultima scossa rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e ...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Piedimonte Matese. L'ultima scossa rilevata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia con epicentro monti del Matese, superiore ai 2 gradi di magnitudo, risale a lunedì 20 gennaio: esattamente 2.5 alle ore 11.11. In pratica la terza scossa dopo quella avvertita dalla popolazione, intorno alle ore 8.55, di magnitudo 3.7 e quella di magnitudo 4.2 delle 8.12. Sisma in seguito al quale è stato nuovamente allestito il presidio d'emergenza a Piedimonte Matese. Ma, se da un lato, sembra rallentare la sequenza dello sciame, dall'altro, sono diverse le iniziative sul territorio dirette a informare la popolazione su cosa sapere e come comportarsi in caso di terremoto. La Protezione civile di San Potito, tra i centri più colpiti dai due sismi del 29 dicembre e del 20 gennaio scorso, sta sensibilizzando la popolazione attraverso una capillare attività di informazione. Cosa fare ma, soprattutto, comportamenti da evitare nel caso in cui si avvertisse una scossa. Quasi tutti i comuni dell'Alto Casertano vicini all'epicentro sono costituiti da centri storici con edifici datati. Non tutte le abitazioni sono state ristrutturate, alcune non sono nemmeno abitate e, di conseguenza, non sono state oggetto di recenti interventi. Ecco, perché, per coloro che vivono in taluni contesti urbani uscire di casa per riversarsi in strada può rappresentare un pericolo maggiore. Il nucleo di San Potito, coordinato da Debora Zerilli, conosce bene il contesto urbano e non solo. I volontari hanno una chiara mappatura anche delle persone anziane che, per prime, potrebbero avere necessità di assistenza. In questi giorni in paese è stata avviata la distribuzione di volantini per informare il pubblico. La stessa iniziativa si sta svolgendo anche a Fontegreca da parte del Nucleo di volontari di Protezione civile coordinato da Carolina Gianfrancesco. E' già pronta, infatti, una lista delle persone che, in caso di emergenza, dovranno subito essere rintracciate dai volontari. Si tratta, soprattutto, di anziani o disabili residenti nel centro storico. In paese non si sono registrati danni derivanti dal terremoto ma è stata comunque avviata un'attività informativa presso le scuole per preparare gli alunni alle prove di evacuazione. Il nucleo copre anche i comuni di Letino, Gallo, Capriati a Ciorlano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nel decreto c'è un provvedimento che riguarda le zone colpite
dall'esondazione del fiume ...***

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

25/01/2014

[Chiudi](#)

«Nel decreto c'è un provvedimento che riguarda le zone colpite dall'esondazione del fiume nel modenese, zone che erano già state colpite dal terremoto. Siamo intervenuti con norme sugli adempimenti tributari», ha spiegato il premier Enrico Letta, nella conferenza stampa dopo il consiglio dei ministri.

Gioacchino Lanza Tomasi Gli stenografi di Camera e Senato stanno sui 200.000 l'anno, gli imp...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Gioacchino Lanza Tomasi Gli stenografi di Camera e Senato stanno sui 200.000 l'anno, gli impiegati d'ordine, commessi e uscieri sui 70.000. All'Alitalia le ore lavorate sono convenzionalmente minori di quelle contrattuali, e lo stesso avviene nelle Fondazioni liriche. Ce la possiamo prendere con gli amministratori dell'Alitalia e con i soprintendenti delle Fondazioni. Molti fra loro, ed è stata una mia battaglia all'interno del nostro organo associativo, hanno costantemente ritenuto di dover seguire l'indirizzo dell'esecutivo. Difatti una tendenza diffusa nel settore era l'elisione della responsabilità. Con il soprintendente che per primo si metteva al testa delle rivendicazioni portate avanti dal personale. La questione non va vista sotto il piano etico, va vista sotto il piano della sostenibilità. Al tempo degli enti lirici di diritto pubblico lo Stato approvava l'organico ed il contratto. Si assumeva pertanto una responsabilità diretta nel garantire le risorse. Con le Fondazioni si è pensato di aver messo il problema da parte. E il dissesto ha colpito duro. La produzione lirica italiana è scesa di numero e di qualità. Ho riempito il CdA del Teatro con lunghe dissertazioni su questi problemi. Ho scritto un lungo saggio su Economia della Cultura e sono consapevole che non ha avuto riscontro o sollevato qualche dubbio. La prassi corrente degli organi elettivi è «vuolsi così colà dove si puote e più non dimandare». Il MIBAC avrebbe dovuto pensare a lungo termine. Elaborare una riforma legislativa e questa doveva partire da un'analisi della gestione industriale dei teatri lirici a livello europeo. Premessa indispensabile sarebbe stato un benchmark del sistema produttivo europeo. Né gli uffici né i ministri si sono mai sognati di farlo. Il Ministero ha emanato a cadenza biennale una serie di interventi per la riduzione dei costi, gravidi di minacce e sempre disattesi fino al successivo decreto, il cui contenuto si limitava a riaprire i termini per le sanzioni. L'ultimo (falso) accordo veniva raggiunto a tempi scaduti nel luglio 2012, con una ipotesi di rinnovo contrattuale e nessuna indicazione riguardante la sua copertura. Il 2013 porta i nodi al pettine e si giunge al decreto cultura. Un fondo di rotazione di 75 milioni, insufficiente a ripianare le passività, si parla di almeno 300 milioni, ma necessario a immettere liquidità in un sistema che ha ormai sfondato le linee di credito delle banche. Nove fondazioni su quattordici non possono fare a meno di aderire. E fra queste anche il San Carlo, ma il Sindaco Presidente si oppone. Vi è però una novità importate. La scelta del commissario ministeriale segue quella di un generale dei carabinieri a Pompei e indica un indebolimento della tutela politica. La nomina di Michele Lignola, direttore generale di Confindustria è una svolta simile a quella che a Pompei porta da Marcello Fiori al generale Nistri. La miscela di business ed ignoranza viene sostituita da un richiamo all'ordine. Se accolgo con favore la nomina di Lignola è perché il solo momento in cui sono stato vicino a stabilire delle corrette relazioni aziendali è stato quando ho spostato presso l'Unione industriali le trattative sindacali. La forma è sovente sostanza. La saletta del teatro dove si rappresentava la sceneggiata si arroventava sovente fino alla rissa, su cui a tratti si levava il grido «proposta oscena». Nello spazio deputato di Piazza dei Martiri, alla presenza dei vertici sindacali di categoria, il dialogo prevaleva sull'insulto. Postelegrafonici e lavoratori dello spettacolo sono nello stesso settore sindacale ed invero la licenza delle rappresentanze di una partecipata comunale, quale il San Carlo era ed ancora è, aveva trovato nel sistema delle clientele la tutela permanente dei propri interessi. Fu breve stagione. L'allora presidente dell'Unione, Gianni Lettieri era in pectore il potenziale successore della Jervolino. E il Sindaco presidente riportò le trattative al San Carlo. Anche se l'Unione fu l'unico privato della città che versò un milione nelle casse della Fondazione. I capibastone seppero vendere a buon prezzo la disdetta di Piazza dei Martiri. L'onda delle rivendicazioni crebbe a dismisura. L'azienda cedette anche sul diritto a non retribuire una giornata di sciopero. Le assemblee, invero non molto partecipate, come quella di alcuni giorni fa, hanno deciso il destino di tutti. Ed infine la mission. Si può gridare a perdifiato che il San Carlo è il più grande teatro del mondo. Se non si forma un pubblico di fedeli che trovino nella programmazione uno stimolo, una rivelazione, un'epifania il teatro non potrà rispondere alle attese. Gli anni della protezione civile saranno ricordati nella storia della cultura come l'era degli affari e dei saltimbanchi. Una comunicazione a base di «Trecento alzate di sipario» è un modo di dire screditato, in stile «carosello». Al contrario di San Remo, dai greci ad oggi, l'opera deve insinuare dubbi, scardinare pigrizie, stimolare l'indagine. Farci comprendere

***Gioacchino Lanza Tomasi Gli stenografi di Camera e Senato stanno sui
200.000 l'anno, gli imp...***

che il sapere è infinito e noi limitati. Et Verbum caro factum est et habitabit in nobis (Ed il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi).. In questo paese scristianizzato il clero ha per anni dato poco spazio al Vangelo, non ha interrogato le parabole, non si è posto il problema della follia del Cristo. Ora il nuovo Pontefice prega e lavora per scacciare i mercanti dal tempio. Al tempo della fondazione del San Carlo Napoli aveva una classe dirigente di tutto rispetto. Avrebbe dovuto e potuto sviluppare la scolarizzazione dei lazzari. Non lo ha fatto o lo ha fatto male, ed hanno prevalso i lazzari, i palazzinari, i signori delle discariche. Il dottor Lignola avrà molto da fare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Capuano BACOLI. Prosegue l'allerta per il rischio idrogeologico lungo la litoranea ...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Patrizia Capuano BACOLI. Prosegue l'allerta per il rischio idrogeologico lungo la litoranea flegrea. L'ondata di maltempo che sta investendo il territorio, con piogge diffuse e raffiche di vento, favorisce gli eventi franosi. E ieri mattina, a Baia, si è verificato il secondo in pochi giorni: dalla collina Scalandrone, sul versante in via Terme Romane, uno smottamento di moderate dimensioni ma quanto basta per riportare l'attenzione sul pericolo crollo. Il cedimento ha interessato una porzione di materiale tufaceo, immediato è stato l'intervento della polizia municipale e dei tecnici che hanno stabilito la rimozione dei detriti rotolati sulla carreggiata per consentire la circolazione. Intanto via Montegrillo - teatro l'altra mattina di una frana del promontorio - resta chiusa al traffico. Così i veicoli e gli autobus di trasporto pubblico della linea Eav sono deviati verso Fusaro e Cuma, seguendo un percorso che sta arrecando disagi soprattutto agli abitanti di Lucrino e Arco Felice non potendo usufruirne. Difficoltà si registrano anche per i cittadini di Bacoli e Monte di Procida, «di fatto isolate» come sottolineano i consiglieri indipendenti Josi Della Ragione e Adele Schiavo, e il Pd. La provinciale è off-limits alla circolazione veicolare – provvedimento disposto con una ordinanza del comandante della polizia municipale, Marialba Leone - per consentire saggi della parete nel tratto in cui si è verificato il crollo. Un evento che ha determinato la caduta di materiale piroclastico, detriti tufacei e schegge di cocciopesto contigui a reperti romani a margine della frana. Gli esperti puntano a verificare la stabilità del versante e a elaborare, in sinergia con la Soprintendenza ai Beni archeologici di Napoli e Pompei, un piano di messa in sicurezza tenendo conto che la zona è stata oggetto di interventi di ingegneria paesaggistica. Ma il rischio idrogeologico è una costante del comprensorio: scatta l'allerta anche a Monte di Procida: qui parte un intervento di consolidamento del costone sovrastante via Marconi, in prossimità del porto di Acquamorta. «Apprendiamo con estremo favore la decisione della Provincia di Napoli - ha dichiarato il sindaco Francesco Paolo Iannuzzi - sono felice che proseguano le opere di manutenzione e di rafforzamento, dopo le nostre richieste ed un iter iniziato dalla mia amministrazione già qualche anno addietro. Ma, anche in qualità di presidente Anci Campania, sottolineo che tali procedure devono diventare più snelle e veloci, bisogna dare all'ente locale la possibilità di intervenire in proprio e con celerità». Disposti quindi «lavori di manutenzione e di rafforzamento corticale, già in opera sul costone incombente la strada provinciale nella località via Marconi», in base alla nota del Comune. Un'attività in termini di prevenzione, inoltre, è stata portata a termine dalla Commissione consiliare per il Rischio Idrogeologico. Il presidente Giuseppe Pugliese, capogruppo del gruppo consiliare Svolta Popolare, spiega: «Abbiamo concluso un lavoro importante, si tratta di una relazione che presenteremo nel prossimo Consiglio comunale. Con questo studio, facciamo il punto della situazione analizzando le criticità del territorio. Altro dato che ribadiamo, la necessità del Piano di emergenza comunale da adottare per il rischio sismico e da nubifragio, che sia particolareggiato per le zone R4». Aree, queste ultime, particolarmente vulnerabili come alcuni punti della litoranea adiacente la darsena di Acquamorta dove è stata stabilita la messa in sicurezza. Il responsabile del Settore Patrimonio e Demanio, l'architetto Antonio Illiano, conferma: «Il consolidamento con la collocazione di una rete metallica è stato disposto sul tratto del costone franato lo scorso 27 ottobre. Su delega della Regione Campania, l'intervento è seguito dal Comune di Monte di Procida». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Macigni enormi giù dalla montagna, paura in Costiera. Dopo la frana dei giorni scorsi ancora ro...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Macigni enormi giù dalla montagna, paura in Costiera. Dopo la frana dei giorni scorsi ancora rocce che crollano sulla strada: un'altra frana da ieri mattina crea disagi lungo una delle arterie secondarie più trafficate: la provinciale che unisce Chiunzi a Maiori, interrotta dopo un enorme smottamento che ha isolato Tramonti dal resto della Costiera. Basta guardare le dimensioni: si è sfiorata la tragedia. >Amodio a pag. 44

Mario Amodio Tramonti. Continua a far danni la pioggia. A distanza di dieci giorni dalla crollo d...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: 25/01/2014

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Mario Amodio Tramonti. Continua a far danni la pioggia. A distanza di dieci giorni dalla crollo di roccia che ha spezzato in due la statale amalfitana, un'altra frana da ieri mattina crea disagi lungo una delle arterie secondarie più trafficate: la provinciale che unisce Chiunzi a Maiori, interrotta dopo un enorme smottamento che ha isolato Tramonti dal resto della Costiera. Si è sfiorata la tragedia. Già, perché a ridosso del costone erano all'opera alcuni cantonieri della Provincia che avevano da poco rimosso le pietre cadute dopo le abbondanti piogge della notte e del primo mattino. Sono stati loro a bloccare le auto che sopraggiungevano appena hanno avvertito gli scricchiolii della montagna che ha vomitato sull'asfalto detriti e massi di notevoli dimensioni. L'ennesimo crollo intorno alle 10,45, a Tramonti. Qui, poco oltre la frazione di Pucara, sono venuti giù almeno tre massi giganteschi e una notevole quantità di pietre e detriti che hanno occupato l'intera carreggiata. Mentre sul fianco della montagna che costeggia il nastro d'asfalto si è aperto uno squarcio ampio una ventina di metri quadrati, estesosi col passare delle ore per effetto del crollo di altro materiale in bilico. Per questo i tecnici del comune di Tramonti e quelli della provincia hanno ordinato il divieto di transito anche a piedi provvedendo a sbarrare il tratto interdetto alle due estremità. Risultato: strada off limits e gravi disagi per i cittadini di Tramonti e i tanti pendolari che ogni giorno percorrono in entrambi i sensi di marcia la provinciale per raggiungere scuole e posti di lavoro. La zona, di proprietà comunale, era stata recentemente disboscata su ordine della Forestale per evitare che gli alberi mossi dal vento potessero sradicarsi e trascinare a valle pietre e detriti. Ma il terreno non ha retto alle abbondanti piogge. Il sindaco di Tramonti, Antonio Giordano, ha provveduto tramite l'ufficio tecnico ad affidare dei lavori di somma urgenza a due imprese che con mezzi meccanici e rocciatori interverranno già stamane sul fronte della frana, per rimuovere i pericoli incombenti. «Siamo intervenuti con tempestività e contiamo di ridurre al minimo i disagi - ha detto il sindaco - Si lavorerà per tutto il fine settimana e lunedì si conta di aprire metà carreggiata a sensi di marcia alternati». Da ieri sera e per tutta la durata dell'interruzione stazionerà a Tramonti (nei pressi della guardia medica) un'ambulanza medicalizzata del 118 per ovviare all'impossibilità del Saut di Maiori di raggiungere il paese montano in casi di emergenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Vuolo Agropoli. È un bollettino di guerra quello sullo stato della viabilità ne...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

Antonio Vuolo Agropoli. È un bollettino di guerra quello sullo stato della viabilità nel Cilento. Frane e smottamenti stanno trasformando le strade in mulattiere, mentre l'erosione costiera continua a «inghiottire» i litorali e l'esondazione dei fiumi distrugge intere coltivazioni. A pagare dazio sono intere comunità che rischiano l'isolamento. Le difficoltà maggiori arrivano proprio dalla viabilità, perché la maggior parte delle arterie provinciali sono chiuse. E non solo. Lungo la strada statale 18 «Tirrena Inferiore» si è verificata una frana, per un tratto di cento metri, nel comune di Ogliastro Cilento. Transito vietato in entrambe le direzioni. Il percorso alternativo si sviluppa lungo la provinciale 430, attraverso gli svincoli di Prignano Cilento e Perito. Proprio lungo la 430, alias «Cilentana», tra Agropoli Sud e lo svincolo di Prignano Cilento, da un anno ormai è presente un'enorme voragine divenuta il «simbolo» dello stato disastroso della viabilità nel Cilento. Tornando alla statale 18, una nuova frana sta mettendo a rischio la circolazione veicolare nei pressi di Futani. Da domani sarà istituito dall'Anas un senso unico alternato, in modo da poter effettuare la messa in sicurezza del tratto interessato. Chiusa da venerdì sera la provinciale 269, sempre a causa di una frana, nel territorio di Ascea. È la stessa arteria stradale che otto mesi fa vide passare il Giro d'Italia con tappa proprio nel comune cilentano. Ma le segnalazioni sulla viabilità al collasso non finiscono qui. Da Lustra ad Orria, da Perito a Montecorice. Proprio a Montecorice è chiusa al transito da oltre due mesi la provinciale 267 «Via del Mare» nel tratto che costeggia le Ripe Rosse. Dopo le operazioni di disincaglio dei massi pericolanti, si sta ultimando il posizionamento delle reti di protezione. Più volte, tuttavia, la strada è stata aperta abusivamente da ignoti. Sempre a Montecorice, si segnalano smottamenti anche lungo le strade che collegano con le frazioni collinari. A rischio isolamento Pisciotta a causa della chiusura dell'ex SS 447 in località Rizzico e dagli smottamenti che si sono verificati nelle ultime ore anche lungo la provinciale 257. Inizieranno invece in settimana i lavori di bonifica del costone roccioso che sovrasta l'ex SS 562 «Mingardina». La Regione Campania ha stanziato 45mila euro per l'intervento di bonifica. «Ringrazio la Regione per la disponibilità dimostrata – sottolinea il sindaco di Centola, Carmelo Stanziola – Ora è necessario effettuare i lavori con professionalità ed in tempi rapidi per consentire la riapertura della strada il prima possibile». Continuano invece i lavori di messa in sicurezza, sempre lungo la «Mingardina», nei pressi dello scoglio della Vela. Riaperta al traffico ieri mattina invece la SP 47 di collegamento Gioi-Vallo della Lucania. L'erosione costiera continua invece a danneggiare i litorali: una voragine si è aperta sul lungomare di Casal Velino così come delle crepe sul lungomare di Agnone di Montecorice. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Sorrentino Auletta. È drammatica la situazione della Statale 19 delle Calabrie. La ...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

26/01/2014

Chiudi

Pasquale Sorrentino Auletta. È drammatica la situazione della Statale 19 delle Calabrie. La frana ha spazzato via un pezzo di strada, all'altezza del chilometro 46. Circa dieci metri di asfalto sono scivolati via per diversi metri, alcuni muretti di contenimento sono crollati e la frana ancora è in movimento. Il fiume Tanagro continua a colpire con forza l'argine in basso al tratto stradale e questo non aiuta. Il percorso è chiuso da diversi giorni e alcuni residenti per poter raggiungere Auletta centro sono costretti a fare un giro lunghissimo. Ieri padre e figlio hanno dovuto scalare la montagna per arrivare a casa. E su questo tratto dovrà passare anche la tappa del Giro d'Italia che partirà da Sassano. Diversi i sopralluoghi dei politici sul posto, tra questi il consigliere regionale Donato Pica con il vice sindaco di Auletta, Luigi Gagliardi. «È un problema serio, le frane ci stanno mettendo in ginocchio», dicono. È la situazione più complicata per la viabilità nel Vallo. Le abbondanti piogge hanno causato diverse problematiche alle strade del territorio. L'altra tratto stradale in difficoltà in questi giorni è l'arteria che collega la frazione di Silla di Sassano con Sala Consilina. Più volte è stata chiusa. Proprio per Sassano sono stati stanziati 75mila euro, per garantire il ripristino dell'argine destro del fiume Tanagro, crollato a monte del Ponte Cappuccini a dopo gli eventi meteorologici del 19, 20 e 21 gennaio. Problemi, infine, per le strade interne o di campagna, con diversi tratti in quasi tutti i paesi chiusi per sicurezza. «Da alcuni anni – ha continuato l'onorevole Pica – sto invitando, con note e interrogazioni, la Giunta Regionale ad elaborare un piano organico di interventi per la definitiva messa in sicurezza dell'intero territorio, già connotato da evidenti limiti infrastrutturali. Mi auguro che gli ultimi eventi inducano al buon senso». Ad Auletta, nei giorni scorsi, si sono registrate anche altre frane in paese. E continua a piovere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti e professori a lezione di Protezione Civile: sono quelli della scuola media Tasso di Sorren...**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

25/01/2014

Chiudi

Studenti e professori a lezione di Protezione Civile: sono quelli della scuola media Tasso di Sorrento, impegnati nei corsi sui comportamenti da assumere in caso di calamità naturali. Al termine del ciclo di incontri i ragazzi si sottoporranno a test per verificare quanto appreso. A tutti verrà inoltre distribuito il «Manuale di Protezione Civile», con le indicazioni per affrontare le emergenze. Nel frattempo l'amministrazione si dota dello strumento previsto dalla normativa per fronteggiare le calamità: il Piano di emergenza comunale. Redatto dai geologi Francesco Cuccurullo e Ugo Ugati, supervisionato dall'Ufficio della Protezione Civile di Sorrento, il Piano prende in considerazione tutte le tipologie di rischi naturali ed antropici presenti sul territorio comunale. «Il documento rappresenta la fase conclusiva del lungo iter procedurale per l'approvazione in consiglio comunale - spiega il vice sindaco di Sorrento, Giuseppe Stinga -. La complessità dell'argomento e la necessità di ottenere due diversi pareri favorevoli presso le competenti autorità di Bacino hanno allungato i tempi della sua approvazione, ma ora il complesso sistema di procedure e valutazione dei rischi è pronto». Spiega Agostino Celentano, emergency manager del Comune: «In questo modo la comunicazione giunge alla nostra sede e alla centrale operativa della polizia municipale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, in arrivo tempo instabile su gran parte della penisola

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Maltempo, in arrivo tempo instabile su gran parte della penisola"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Maltempo, in arrivo tempo instabile su gran parte della penisola

Posted By [admin](#) On 16 gennaio 2014 @ 21:44 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà, nelle prossime ore, la gran parte delle regioni italiane. La fase di maltempo sarà caratterizzata da precipitazioni diffuse al nord e sulla Toscana, nevicate a bassa quota a nord ovest e a quote superiori sui restanti settori alpini e prealpini. Al centro-sud è previsto un consistente aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche, che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede dalla serata di oggi, giovedì 16 gennaio 2014, precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale su Liguria, Toscana, Emilia Romagna e in successiva estensione, dalle prime ore di domani, al Friuli Venezia Giulia.

Sono previste nevicate a quota di pianura e fondovalle sul Piemonte e la Valle d'Aosta con apporti al suolo da moderati a localmente abbondanti in particolare sui settori meridionali del Piemonte e occidentali della Valle d'Aosta.

Inoltre sono previste nevicate, al di sopra dei 400-600 metri, sulla Lombardia e sulla provincia autonoma di Trento con quota neve in graduale rialzo fino agli 800-1000 metri. Gli apporti al suolo varieranno da moderati a localmente abbondanti.

Venti forti o di burrasca sono attesi dai quadranti meridionali su Emilia Romagna e Marche.

Dalle prime ore di domani, venerdì 17 gennaio, si prevedono venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali sul Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria, il Molise e la Sicilia in successiva estensione verso la Calabria, la Basilicata e la Puglia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti – che interesseranno buona parte delle regioni italiane – è stato valutato, per la giornata di oggi, una criticità rossa per rischio idrogeologico sui bacini Liguri di Levante e Ponente. Sui bacini liguri marittimi di centro, i bacini liguri padani di levante e ponente è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico.

Per la giornata di domani è stata valutata una criticità rossa per rischio idrogeologico sulla Liguria di ponente e di levante. E' prevista inoltre una criticità arancione sulle restanti parti della Liguria, su gran parte dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana e sui bacini del tagliamento e del Livenza in Friuli Venezia Giulia. Infine in criticità gialla alcune zone occidentale della Lombardia, la restante parte della Toscana e del Friuli, sulla pianura veneta e sulla parte montana del bacini romagnoli.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità rossa: estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde e di grandi dimensioni; possibile caduta massi. Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Grave pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi.

Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate

Maltempo, in arrivo tempo instabile su gran parte della penisola

rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Alla luce di queste previsioni, è importante ricordare alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento della Protezione Civile per non trovarsi in situazioni di pericolo:

- evitare di usare l'automobile se non in casi di grave urgenza e, comunque, usare la massima prudenza nella guida, informandosi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, riducendo la velocità e aumentando le distanze di sicurezza;
- evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua sopra ponti o passerelle;
- fare attenzione prima di percorrere sottopassaggi e non cercare di spostare le autovetture se investite da masse d'acqua;
- evitare di recarsi o soffermarsi in ambienti come scantinati, piani bassi o garage, a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/maltempo-in-arrivo-tempo-instabile-su-gran-parte-della-penisola/>

Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia"

Data: **26/01/2014**

Indietro

Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia

Posted By admin On 25 gennaio 2014 @ 23:56 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di domani una nuova area depressionaria raggiungerà il nostro Paese, dando luogo sulle regioni centro-meridionali a deboli precipitazioni e, specie al Sud, ad un generale rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche. I fenomeni meteo impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, domenica 26 gennaio, venti forti nord occidentali su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, venti settentrionali di burrasca o burrasca forte, con locali raffiche di tempesta, sulla Sardegna, con possibili mareggiate su tutte le coste esposte; inoltre, sempre dalle prime ore della giornata di domani sono attesi venti forti settentrionali (fohn) sulle aree montuose del Piemonte.

Sulla base dei fenomeni previsti e in particolar modo a causa degli effetti di quelli in atto e dei giorni scorsi, per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, fino alle prime ore della mattina.

In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, dalla mattina l'intera regione, i settori tirrenici della Calabria, la Basilicata e gran parte dell'Emilia-Romagna.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.
- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

Maltempo, allerta per forti venti. Criticità arancione su settori tirrenici della Sicilia

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/maltempo-allerta-per-forti-venti-criticita-arancione-su-settori-tirrenici-della-sicilia/>

cosenza netto il nostro piano andrà avanti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Cosenza netto «Il nostro piano andrà avanti»

Si dice pronto ad arrivare fino in Consiglio di Stato l'assessore regionale Edoardo Cosenza, pur di realizzare il progetto Grande Sarno su cui convergeranno 217 milioni di euro finanziati dalla Comunità europea. Lo ha ribadito all'inaugurazione del corso per ingegneri e geologi promosso dalla scuola di protezione civile a Napoli. Incalzato sulle 4 mila firme raccolte per dire no alla creazione delle vasche di laminazione sul territorio di Nocera Inferiore, Cosenza ha affermato: «Devo tutelare 800 mila abitanti. Tutto questo clamore penso sia generato da una cattiva conoscenza».

L'assessore ha precisato che «le vasche di laminazione non sono inquinanti. Esistono in tutto il mondo e possono essere utilizzate come campi di calcio o aree gioco. Si riempiono in caso di piena e poi vengono ripulite». Il professore Cosenza ha anche specificato la funzione della cosiddetta seconda foce del Sarno che dovrebbe sorgere a Torre Annunziata: «Si tratta di uno scolmatore, un troppopieno che sarà utilizzato in media ogni cinque anni». Prende posizione rispetto alle accuse di cementificazione: «Non permetteremo che si speculi, anzi, abatteremo le costruzioni senza autorizzazioni». (s. d. a.)

cilento e diano: uno scenario di guerra

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Cilento e Diano: uno scenario di guerra

Strade chiuse ad Ogliastro e Pisciotta, viabilità ridotta in numerose zone. Ad Auletta il tratto di Statale è ormai sprofondato

OGLIASTRO CILENTO Il Cilento sembra ormai un campo di battaglia, viste le tante strade interrotte per frane in atto. A causa di un movimento franoso che si è verificato l'altra notte, a seguito delle avverse condizioni meteo, è stata ieri mattina chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, la statale 18 Tirrena Inferiore, tra i chilometri 109,300 e 109,400, nel comune di Ogliastro Cilento. Sul posto sono intervenute le squadre Anas, già presenti in zona per le attività di monitoraggio, per avviare le verifiche dell'area interessata dalla frana e operare la chiusura del tratto stradale.

Fortunatamente la frana non ha provocato alcun danno a persone o veicoli in transito. Al momento il percorso alternativo si sviluppa lungo la provinciale 430, attraverso gli svincoli di Prignano Cilento e Perito. Costretto all'isolamento pressoché totale il comune di Pisciotta, già alle prese con l'irrisolta frana in località Rizzico. L'altra notte è intervenuta una frana sulla strada provinciale 269 Pisciotta-Rodio-Mandia che attraverso Ceraso conduce a Vallo della Lucania.

«Adesso per raggiungere Vallo spiega il sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori bisogna passare per Centola capoluogo. Ho tempestato di chiamate i tecnici della Provincia, che sono venuti a fare un sopralluogo e lunedì dovrebbero cominciare i lavori per liberare la strada dall'ammasso di terra, per attuare almeno un senso unico alternato, perché vige una situazione di emergenza sanitaria. Nella zona conclude - furono operati interventi per favorire il passaggio del giro d'Italia poi erano state promesse azioni di prevenzione che però non sono mai state avviate». Chiusure sono intervenute anche sulla Provinciale 47 tra Moio della Civitella, Gioi e Stio, che dovrebbe venire riaperta lunedì; sulla Omignano-Orria; sulla Orria-Perito; sulla Gioi-Cardile; a Monte Cicerale; a Castelcivita tra contrada Cosentino, Roccasaspide e Controne. Interdetta da oltre due mesi anche l'ex Statale 267, tra i chilometri 27,500 e 28, in località Ripe Rosse. Persiste intanto, ormai da 9 mesi, il senso unico in direzione sud sulla Cilentana; alternato invece sulla Statale 18 Tirrena Inferiore, in corrispondenza del chilometro 167,250, nel comune di Futani. Riaperta ieri mattina al traffico veicolare invece la provinciale 47 tra Gioi e Vallo della Lucania all'altezza del chilometro 0,500. Problemi anche nel Vallo di Diano. Ad Auletta è notevolmente peggiorata la situazione sulla Statale 19 delle Calabrie, chiusa al traffico in entrambe le direzioni al chilometro 46, in località Libertino, a causa di una frana. Ora la strada è praticamente sprofondata, il manto stradale ridotto in grossolani frantumi, inghiottito dal terreno sottostante. E sono esplose le polemiche. «Le acque superficiali che hanno spinto da sopra sul lato sinistro ed il fiume in piena che ha eroso e continua a farlo sotto sul lato destro - ha affermato il consigliere comunale di Auletta, Antonio Addesso - hanno causato la frana e lo smottamento della sede stradale. Nonostante le varie comunicazioni agli enti preposti affinché venissero fatti interventi al letto del fiume, per creare un percorso ideale che non spinga le acque verso la strada a sinistra oppure verso il campo sportivo Tiri ed i terreni ex Eca (di proprietà del Comune e dati in fitto agli agricoltori) a destra, niente è stato fatto». Intanto protesta anche il comitato di quartiere Mattina-Tufariello di Auletta. «I lavori di messa in sicurezza della ex Statale 19ter (percorso alternativo dell'A3 e del raccordo Sicignano-Potenza) dovevano iniziare nel 2007, ma solo dopo anni di battaglie da parte nostra finalmente il 13 giugno del 2013 è stata firmata la convenzione con l'Anas, eppure ancora oggi, a distanza di più di sette anni, i lavori non sono iniziati, siamo stanchi di sentire solamente chiacchiere, sollecitiamo con forza la provincia ad appaltare i lavori». Lucia Giallorenzo Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

argini del sele, presto la gara

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«Argini del Sele, presto la gara»

Il presidente del Consorzio Sinistra Sele: iter concluso, lavori per oltre un milione

CAPACCIO Rifacimento degli argini del fiume Sele. È questo il progetto al quale sta lavorando il Consorzio di bonifica Sinistra Sele. Le opere interesseranno il tratto fluviale che, dalla Foce, arriva fino alla confluenza con il Sele Calore. A darne notizia è il presidente dell'ente consortile, Vincenzo Fraiese, che si è incontrato qualche giorno fa con i sindaci di Capaccio, Serre, Altavilla Silentina e Albanella, il commissario all'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, Stefano Sorvino, e i tecnici del Genio civile. L'obiettivo finale è la messa in sicurezza del fiume Sele, soggetto a frequenti esondazioni, l'ultima delle quali si è registrata mercoledì scorso provocando danni per milioni di euro. Un'emergenza che, ora, sta lentamente rientrando. «Nel corso della riunione spiega Fraiese dopo aver fatto il punto della situazione, ho espressamente chiesto di dare priorità assoluta al rifacimento della falda apertasi sull'argine del fiume Sele, causa proprio dell'esondazione che ha colpito duramente il territorio negli ultimi giorni, provocando danni ingenti alle colture e alle strutture. Finalmente aggiunge sono state superate le difficoltà burocratiche per l'acquisizione di tutti i pareri occorrenti: ora si potrà dare inizio alla gara per il rifacimento degli argini del Rio Ciorlito. Per gli interventi, è stato già disposto un finanziamento di un milione e 200mila euro». Un ulteriore progetto riguarda il rifacimento degli argini del fiume Sele, relativamente al tratto che dalla foce del corso d'acqua giunge fino alla confluenza con Sele Calore. «Durente lo stesso incontro conclude Fraiese abbiamo anche discusso dell'opportunità di mettere ordine all'interno delle aree golenali del Sele rimuovendo tutti i materiali legnosi, ghiaia ed altre tipologie di detriti, che ostacolano il regolare deflusso delle acque. Di tutto questo ho anche informato l'assessore regionale ai lavori pubblici e alla protezione civile, Edoardo Cosenza, che nei prossimi giorni si recherà a Capaccio per un incontro pubblico con gli amministratori e i cittadini, in particolare con quelli che sono rimasti vittime dei recenti allagamenti». (a. s.)

<ãu

canaloni zeppi di immondizia si aspettano ancora i fondi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

SARNO

Canaloni zeppi di immondizia Si aspettano ancora i fondi

SARNO Giorni di pioggia intensa che non fanno trascurare un pensiero rivolto allo stato delle opere per la messa in sicurezza e alla loro tenuta. Sulla questione, sono intervenuti sia Italo Giulivo, direttore generale per i lavori pubblici e la protezione civile della regione, e Flavio Cioffi, commissario dell'Arcadis. Il dirigente regionale informa che, con una delibera di giunta regionale del novembre 2010, era stato finanziato un piano straordinario di interventi urgenti diretto a rimuovere le situazioni di più alto rischio idrogeologico in ambito campano, da attuarsi attraverso un accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione. Per l'attuazione di tale accordo, è stato nominato commissario apposito Giuseppe De Martino. In questo accordo quadro è inserito un finanziamento di circa un milione e mezzo destinato alla manutenzione delle opere idrauliche dei paesi investiti dalla frana del 1998. Tuttavia, l'attuazione di questo piano sembra bloccata in quanto il dirigente chiude laconicamente: «Non si hanno notizie aggiornate in merito allo stato di attuazione dell'intervento in parola». Ci sarebbero dei fondi per curare la manutenzione dei canaloni e delle vasche che risultano bloccati, con necessità di sbloccarli per interventi pratici e urgenti per le situazioni più critiche. In quattro anni, gli interventi promossi sono prossimi allo zero, con preoccupazione per gli abitanti dei paesi colpiti dalla frana che vedono le opere sommerse da erbacce e piante e temono ripercussioni negative. Cioffi, in una nota indirizzata anche all'assessore regionale Eduardo Cosenza, su sollecitazione del consigliere del Pd Donato Pica, parla di monitoraggio costante delle opere e rende conto di alcuni sopralluoghi effettuati tra lo scorso ottobre e novembre. Per Cioffi, dai controlli, è risultato che «la capacità di invaso e di laminazione delle vasche e la capacità idraulica dei canaloni è sostanzialmente inalterata» rispetto a pregressi accertamenti volti ad assicurare la piena efficienza idraulica degli stessi. Cioffi precisa che i rifiuti rinvenuti nelle opere saranno rimossi grazie a un intervento la cui procedura di gara si è chiusa a gennaio 2013. La rimozione dei rifiuti assicurerà più efficienza del sistema di smaltimento idrogeologico. Ci sono i fondi per ripulire i canaloni e ci saranno interventi, ma va curato lo sversamento. Gaetano Ferrentino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iniziano i lavori per rimuovere la frana

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

TRAMONTI

Iniziano i lavori per rimuovere la frana

TRAMONTI Sono cominciate, già da ieri, le operazioni di messa in sicurezza del costone roccioso dal quale si sono staccati alcuni massi che hanno determinato la chiusura della Provinciale 2, la strada che collega Maiori al Valico di Chiunzi. Il sindaco di Tramonti, Antonio Giordano, ha affidato i lavori in somma urgenza per la bonifica della zona, per l'eliminazione di tutti i pericoli incombenti e per lo sbancamento dell'area incrinata. Insomma, a differenza dell'altra frana avvenuta in Costiera, dove si è assistito ad un balletto di competenze tra gli enti, che hanno prolungato i tempi di bonifica della parete rocciosa, stavolta si è fatto in fretta. E, soprattutto, se non interverranno intoppi, si pensa di poter già riaprire l'arteria, perlomeno a senso unico alternato, dall'inizio della prossima settimana. Dunque i disagi, soprattutto per gli abitanti di Tramonti, continueranno ancora per qualche giorno, almeno fino a quando non saranno stati eliminati tutti i rischi. La frana che ha isolato la cittadina montana del comprensorio amalfitano si è verificata verso le 10 e 15 di venerdì mattina e, solo per caso o, meglio, per pochi attimi, un'auto in transito non è stata travolta da uno degli enormi massi vomitato a valle. Naturalmente è stato dato immediatamente l'allarme e, sul posto, sono intervenuti i tecnici della Provincia e del Comune di Tramonti, i volontari della locale Protezione civile, i carabinieri della Stazione della cittadina della Divina e il personale della Forestale. Dopo i primi, sommari rilievi, è stata presa la decisione di interdire la circolazione veicolare in entrambi i sensi e di impedire anche il passaggio pedonale. (g. d. s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, l'unica prevenzione è realizzare edifici sicuri

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

IL CONVEGNO DEGLI INGEGNERI

«Sisma, l'unica prevenzione è realizzare edifici sicuri»

Gli effetti distruttivi di un terremoto si possono combattere solo con la prevenzione e l'adeguamento strutturali degli immobili. È questo il dato che emerge dal convegno Gli ingegneri nella difesa del territorio e del rischio sismico, organizzato dall'Ordine professionale salernitano, presieduto da Michele Brigante, che si è svolto ieri presso l'hotel Mediterraneo. E la provincia di Salerno, in questi ultimi giorni, è stata messa alla prova dalle scosse che hanno avuto come epicentro il Cilento. «Siamo stati subito operativi ha evidenziato l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza e dopo pochi minuti dall'evento sismico mi sono potuto già mettere in contatto coi sindaci dei centri interessati». A preoccupare Cosenza, però, non è il movimento tellurico ma il dissesto idrogeologico. «La Costiera amalfitana ha spiegato è il posto più pericoloso del mondo per colate di fango, mentre il fiume Sarno è inadeguato dal punto di vista della portata d'acqua. Va messo in sicurezza con vasche d'espansione. In caso di eruzione del Vesuvio, la cenere lo intaserebbe e provocherebbe un problema di dissesto idrogeologico di dimensioni gigantesche nell'Agro nocerino». A dispetto del rischio idrogeologico, tuttavia, il terremoto non è prevedibile, ma si può solo fare prevenzione. «Negli ultimi 40 anni ha rimarcato Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri sono stati quantificati in 140 miliardi di euro i danni prodotti dal terremoto. E a uccidere non sono le scosse telluriche ma le costruzioni non adeguate. Bisognerebbe destinare le risorse ai Comuni e non alle Regioni, perché le amministrazioni locali sono in grado di spenderle immediatamente». Gaetano de Stefano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti d'accordo sulle nuove norme

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 26/01/2014

Indietro

ABUSIVISMO E demolizioni

Tutti d'accordo sulle nuove norme

Città democratica: «Avevamo visto giusto». Monetta: «Primo passo»

La questione abusivismo irrompe nuovamente sulla scena dopo l'approvazione in Senato del disegno di legge che indica i criteri di priorità per procedere agli abbattimenti dei manufatti abusivi. A commentare l'atto sono stati Rossana Lamberti e Michele Longobardi, animatori del gruppo Urbanistica dell'associazione Città Democratica, e il consigliere indipendente Matteo Monetta. «Con tale atto la politica dà prova di voler fronteggiare la grave questione dell'abusivismo in Campania, ripristinando il principio di uguaglianza tra i cittadini», hanno sottolineato Lamberti e Longobardi. «Ci fa piacere rilevare che i criteri sono molto simili a quelli che durante l'amministrazione Gravagnuolo furono individuati per procedere agli abbattimenti: immobili non ultimati; costruzioni di rilevante impatto ambientale, edificate in zone a rischio idrogeologico; seconde case e, per ultimo, prime e uniche case di famiglie che non hanno altri posti in cui andare a vivere. In ogni caso auspichiamo che l'iter della legge si completi velocemente con l'approvazione alla Camera, perché anche Cava attende che si risolva questo problema senza infingimenti». Soddisfazione è stata, poi, espressa da Monetta. «Con questo atto, che di fatto blocca gli abbattimenti delle prime case, diamo una prima risposta a oltre 70mila famiglie campane che chiedevano un'azione efficace e concreta al governo», ha detto il consigliere indipendente. «Questo, però, è solo il primo passo per porre rimedio a una grave ingiustizia che da anni colpisce i cittadini campani, unici in Italia a non godere del condono 2003». (a. c.)

cilento e diano isolati: tocca al prefetto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«Cilento e Diano isolati: tocca al prefetto»

Emergenza viabilità in tutto il Salernitano, il segretario Pd attacca la Provincia e s'appella al Governo

«Il Prefetto che intervenga su tutte le autorità locali e statali per l'emergenza strade in provincia di Salerno»: a chiederlo il segretario provinciale Pd, Nicola Landolfi, il quale, criticando l'immobilismo dell'Ente Provincia rispetto alle strade che continuano a sgretolarsi sotto il peso delle piogge, chiede che sia il rappresentante del Governo in città ad attivarsi per porre rimedio alla situazione. «La Costiera frana scrive Landolfi - la Mingardina è inagibile; Pisciotta è isolata; la provinciale è chiusa. Che cosa si aspetta per intervenire? Dobbiamo accontentarci della politica degli annunci, di Cosenza che dà i numeri, o si può prendere qualche decisione immediata? Si faccia in fretta». Oggi pomeriggio il segretario visiterà con il capogruppo Pd alla Provincia i comuni Alburnini isolati dai mancati interventi viari. Nei giorni scorsi sempre Landolfi aveva chiesto un intervento immediato per la chiusura della provinciale 12. Il Cilento frana e molti territori rischiano l'isolamento. È chiusa la statale 18 Tirrena Inferiore ad Ogliastro Cilento. Sulla Cilentana, simbolo del sud che annaspa, tra Agropoli sud e Prignano Cilento una frana da 9 mesi blocca le auto e gli altri mezzi provenienti da Sapri costringendoli ad una deviazione sulla sp 45. Costretto all'isolamento pressoché totale il comune di Pisciotta, dove alla frana di Rizzico, se ne è aggiunta un'altra sulla sp 269 Pisciotta-Rodio-Mandia. Chiusure sono intervenute sulla sp 47 tra Moio della Civitella, Gioi e Stio; Omignano-Orria; Orria-Perito; Gioi-Cardile; Monte Cicerale; Castelvita. Interdetta da oltre due mesi anche l'ex ss 267, in località Ripe Rosse, a Montecorice e la Mingardina. Per quest'ultima la Regione ha stanziato 45mila euro per operare il disgancio delle rocce pericolanti. Senso unico alternato invece sulla ss 18 Tirrena Inferiore nel comune di Futani.(a.p.)

di PIERO MIOLLA

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Basilicata, dopo l'alluvione

«E adesso non lasciateci soli

le frane non si contano più»

di PIERO MIOLLA

«Faccio un appello al presidente Pittella, agli assessori regionali all'Agricoltura ed alle Infrastrutture affinché non ci lascino da soli». Dopo l'ampia frana di oltre 150 metri che ha interessato la strada comunale che collega Aliano alla fondovalle Saurina, il sindaco, Luigi De Lorenzo, chiede aiuto alla Regione ed elenca le criticità create dall'ultima perturbazione. «Si parte dall'erosione della fascia del Bersagliere, a ridosso del municipio, ai problemi in via Sole, dove ci sono frane e cedimenti che minano la stabilità dei fabbricati. In via Stella, poi, ci sono lesioni su alcuni fabbricati, mentre in corrispondenza del Fosso di Roita, ho emesso almeno 10 ordinanze di sgombero che hanno interessato tre nuclei familiari».

La lunga lista, però, non finisce qui: «Abbiamo problemi anche nell'area in frana vicino al viadotto di località Santa Maria degli Angeli, sulla provinciale Alianello- Aliano. Nei pressi delle scuole elementari, in un'area sottostante la tendostruttura di via Marconi, è caduto un muro di contenimento per circa 30 metri». Poi c'è la frana sulla strada che collega Aliano alla Saurina: «Oggi (ieri per chi legge, ndr) c'è stato un sopralluogo con il dirigente dell'Ufficio del Suolo della Regione, Gerardo Calvello, e Giuseppe Spilotro, docente dell'Università di Basilicata: stiamo predisponendo un progetto preliminare da inviare al Ministero dell'Ambiente per ottenere risorse per la messa in sicurezza ed il ripristino della viabilità. Problemi ci sono anche per quasi tutte le strade comunali, già vessate dalle precedenti perturbazioni. Un problema, questo, che si ripercuote anche sulla raccolta delle olive, già di per sé ritardata, con ulteriori disagi per gli agricoltori».

In questo quadro come assicurate i collegamenti con l'esterno? «Grazie alla vecchia provinciale che dal ponte Agri, sulla statale 598, collega Alianello, Aliano e la provinciale Saurina numero 2: però si tratta di un'arteria che ha bisogno di interventi urgenti». Infine, il primo cittadino ricorda agli enti superiori che «già gli interventi fatti dopo i fenomeni di ottobre e dicembre ci sono costati 180mila euro di fondi comunali. Adesso non abbiamo più la possibilità di garantire interventi di somma urgenza a tutela della pubblica e privata incolumità». Al sindaco ha manifestato la «disponibilità per sollecitare una soluzione» l'onorevole di Forza Italia, Cosimo Latronico, che ha preannunciato un'interrogazione ai ministri competenti «perché s'intervenga per mettere in sicurezza l'area e si assicuri l'accesso al centro abitato».

24 Gennaio 2014

Aliano ora rischia l'isolamento totale

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

Aliano ora rischia
l'isolamento totale
di PIERO MIOLLA

ALIANO - La comunità di Aliano adesso rischia seriamente di rimanere isolata. Dopo l'ampia frana di oltre 150 metri che ha colpito la strada comunale che collega il centro abitato che ospitò Carlo Levi alla fondovalle «Saurina», infatti, tutta la viabilità da e per Aliano è stata riversata sulla vecchia provinciale che collega Alianello al ponte sul fiume Agri della statale 598. Quest'arteria, però, è fortemente compromessa, oltre che dalla sua vetustà, anche dalle piogge abbondanti di questi ultimi mesi: lungo il percorso che si dipana dal centro abitato alla fondovalle Agri, infatti, sono numerosissime le frane che interessano tratti più o meno ampi della carreggiata, così come ponti e costoni ormai in bilico. Proprio per evitare che l'unica via di accesso al paese possa essere definitivamente spazzata via dalle piogge annunciate per le prossime ore, che già stanno facendo capolino al momento di andare in stampa, il sindaco della cittadina del Materano, Luigi De Lorenzo ha chiesto ed ottenuto di effettuare un sopralluogo dell'arteria con i tecnici della Provincia di Matera. «L'obiettivo - ha spiegato De Lorenzo - è quello di individuare le priorità in termini di opere di rafforzamento e di somma urgenza per evitare che la viabilità venga del tutto compromessa, ma anche di tutelare la pubblica e privata incolumità. Con i tecnici provinciali abbiamo fatto un sopralluogo che dovrebbe servire a verificare, innanzitutto, dove intervenire per impedire che la strada frani del tutto, ma anche a capire dove effettuare quei lavori che, magari, non sono di somma urgenza ma vanno comunque svolti. Per il resto, posso dire che purtroppo il fronte della frana che ha spazzato via la nuova strada (inaugurata esattamente un anno fa, il 19 gennaio del 2013, ndr) si sta allargando e che, pertanto in merito a questo fenomeno, dobbiamo ancora attendere che si assesti. Nel contempo, però, già questa mattina abbiamo inviato un progetto preliminare per gli interventi da effettuare alla Regione Basilicata, che, poi, provvederà ad inoltrarlo al ministero dell'Ambiente per cercare di ottenere fondi per finanziare i lavori».

Sin qui l'emergenza relativa alle strade, per così dire, di grande comunicazione. C'è poi quella relativa alle strade comunali ed interpoderali: «Anche su questo - precisa il sindaco - abbiamo varie emergenze che, però, stiamo tamponando bene: la conferma arriva dal fatto che nessuna persona è al momento isolata e la situazione è sotto controllo». Infine, ma non per ordine d'importanza, l'emergenza relativa agli immobili nel centro storico: in tal senso, De Lorenzo ha già emesso dieci ordinanze di sgombero che hanno interessato tre nuclei familiari. «Anche su questo - rassicura il primo cittadino - abbiamo praticamente concluso l'iter di sgombero: ora gli immobili sono liberi e messi in sicurezza, sperando che non ci siano ulteriori danni dall'imminente perturbazione che dovrebbe portare altra acqua sulla Basilicata, e non solo. Già, a questo punto si confida in Giove Pluvio e nella sua clemenza.

25 Gennaio 2014

La disperazione di una madre: "Mia figlia moriva in braccio, quella donna è scappata"

LeccePrima.it

"La disperazione di una madre: "Mia figlia moriva in braccio, quella donna è scappata"'"

Data: **26/01/2014**

Indietro

La disperazione di una madre: "Mia figlia moriva in braccio, quella donna è scappata"

Eleonora ha 21 anni. La sua piccola Ilenia è spirata a 5 mesi per circostanze tanto drammatiche, quanto naturali. Lei e il compagno narrano un drammatico retroscena, mentre chiedevano aiuto in strada. "Una donna con una Mercedes non ci ha aiutato ed è scappata" Il caso segnalato alla polizia

Emilio Faivre 25 gennaio 2014

Tweet 1

Il pronto soccorso di Galatina.

Storie Correlate Tragedia a Galatina. Una bimba di 5 mesi perde la vita, indagini in corso 2

GALATINA - Nella partita fra la vita e la morte anche solo un secondo strappato all'impetosa marcia del tempo può essere decisivo. Eleonora, 21 anni e il suo compagno, Omar, non si danno pace. E forse non se ne daranno mai.

Riavvolgono di continuo il nastro della memoria e tornano con la mente a quel pomeriggio di soli due giorni addietro. Cercavano disperatamente aiuto, si sono diretti sulla strada che da Noha conduce verso Galatina, per fermare qualche auto, farsi trasportare presso l'ospedale Santa Caterina Novella.

"Mi sono messa in ginocchio, con Ilenia in braccio. Ho visto quella Mercedes sfrecciare via e con essa la speranza che si potesse salvare". Una donna non avrebbe prestato soccorso, come hanno dichiarato i genitori anche agli agenti di polizia del commissariato di Galatina. Tutto messo a verbale. Ma si tratta di scarni e frammentari ricordi di momenti di forte concitazione. Troppo poco per poterla identificare, almeno per il momento.

Che cosa sia successo, si può solo immaginare. Forse quella donna è apparsa intimorita, potrebbe aver temuto un escamotage per mettere a segno una rapina. Tanto più che con sé, in auto, aveva anche alcuni bambini. E' solo un'ipotesi, nessuno può sapere il perché di certe reazioni. Ma il racconto della giovane madre che ha perso il frutto del suo amore è un pugno nello stomaco e fa ghiacciare il sangue nelle vene.

"Ho cercato di farle capire che non stavamo fingendo. Le ho messo il viso di mia figlia davanti al suo. Avrà visto le labbra blu e il volto pallido. Ma è andata via". Ilenia è morta a soli cinque mesi per un problema respiratorio subentrato probabilmente dopo un rigurgito, sopravvenuto mentre si trovava nella sua culla. Ma per capire bene l'intera vicenda, bisogna riavvolgere il nastro.

Ilenia e il suo compagno, Omar, abitano in una zona di campagna fra Noha e Galatina. Una zona distante dal centro abitato. E al momento sono sprovvisti di un mezzo di trasporto. Le mille difficoltà di una giovane coppia, ma un cuore pieno di passione per quella figlia appena nata. Qualcosa è andato tremendamente storto, però, nel pomeriggio del 23 gennaio. Il fato ci ha messo del suo. Il resto, forse, è opera dell'uomo.

"Ilenia stava dormendo, io ero in cucina a preparare la pappa", racconta Eleonora. "Il mio ragazzo è andato a svegliarla, ma l'ha trovata con le labbra blu e un rivolo di salive che le usciva dalla bocca. La lingua le ostruiva il respiro". Assumere una decisione lucida in uno di quegli istanti che all'improvviso cambiano l'intero corso di una vita, non è mai semplice. E quell'abitazione così lontana da tutto deve essere apparsa una trappola.

I due giovani hanno fatto le chiamate di rito per chiedere aiuto, ma hanno anche intuito perfettamente che non vi fosse un

La disperazione di una madre: "Mia figlia moriva in braccio, quella donna è scappata"

solo istante da perdere, che non si poteva attendere. E sono corsi in strada, per andare incontro ai soccorritori e nel frattempo sperare d'incrociare qualche vettura, fermarla e farsi trasportare in ospedale per accorciare i tempi.

Di auto, raccontano, in quel maledetto pomeriggio ne sono passate due. La prima è stata la Mercedes. "Erano momenti drammatici - dice la ragazza -, non è semplice per noi neanche ricordare la targa". Solo con il senno di poi hanno pensato che andava in qualche modo annotata. Ma ci sono istanti talmente intensi e angoscianti per cui diventa complicato anche ciò che sarebbe la norma. Nella loro mente avevano solo e soltanto un'idea: strappare la bimba a un destino crudele.

"Mi sono messa letteralmente in mezzo alla strada, con la bimba in braccio", racconta la 21enne. "L'auto è stata costretta a fermarsi. Ma la donna che era alla guida ha cercato fin da subito di scansarmi". E' Omar, in particolare, a ricordare alcuni dettagli del veicolo: Mercedes Classe A, vecchio modello, di colore scuro. Il resto lo narra ancora la sua compagna: "Era giovane, sulla quarantina. Capelli castani, con la coda alta, carnagione chiara, magra". Altro particolare: sul sedile posteriore sembra che fossero seduti due bimbi. Eleonora non riesce bene a ricordare, in quegli attimi esasperanti, se ve ne fosse anche un altro, accomodato su quello anteriore.

Di certo, lei ha tentato di aprire uno degli sportelli posteriori, ma la donna al volante si sarebbe blindata nell'abitacolo con le sicure. "E' stato a quel punto che le ho mostrato bene la bimba". E che ha urlato, con tutto il fiato che aveva in gola: "Mia figlia sta morendo". Ma la Mercedes è ripartita di scatto. Eleonora s'è ritrovata in ginocchio, sull'asfalto nudo e crudo, con Ilenia stretta fra le braccia. Omar era accanto. "Mia figlia sta morendo".

Quanto tempo sarà trascorso? "Tre minuti. Forse cinque. Non lo so", dice la ragazza. Forse anche meno, impossibile stabilirlo, perché è noto un particolare meccanismo della mente che altera la percezione del tempo, dilatandolo, durante alcune esperienze tragiche.

Eleonora è però fermamente convinta che la bimba avesse ancora un fiavole respiro. "L'ultimo - dice - l'ha esalato nel pronto soccorso". Poco dopo è transitata un'altra auto. Alla guida c'era un uomo. Anche a lui Eleonora ha mostrato il volto cereo della bimba. L'esitazione dell'automobilista colto di sorpresa è durata lo spazio di un istante. Gli sportelli si sono spalancati, il ragazzo è salito dietro con bimba in braccio, la giovane madre è andata davanti.

Da lì, una corsa folle verso l'ospedale, suonando il clacson all'impazzata. Non è servito a niente, purtroppo: i medici hanno provato a fare il possibile per rianimarla, ma è stato del tutto vano. Ma se la gratitudine per quest'ultimo uomo resta immensa, per quanto ha cercato di fare, la rabbia e la disperazione della giovane coppia rimane inalterata, e, anzi, forse è più forte ora che al dolore dei primi momenti si sta facendo largo la consapevolezza. Ed è per questo che i genitori chiedono aiuto a chiunque sia in grado, in qualche modo, di riconoscere questa donna.

<ãu

Due scosse di terremoto al largo di Cefalonia. Trema anche il Salento, panico in città

LeccePrima.it

"Due scosse di terremoto al largo di Cefalonia. Trema anche il Salento, panico in città"

Data: **27/01/2014**

[Indietro](#)

Due scosse di terremoto al largo di Cefalonia. Trema anche il Salento, panico in città

Un forte sciame sismico si è verificato, nel primo pomeriggio, con epicentro nei pressi dell'isola greca. Il terremoto è stato avvertito anche a Lecce, soprattutto negli ultimi piani dei palazzi, e in provincia. Nessun danno a persone o abitazioni, ma la centrale di vigili del fuoco è andata in tilt

Valentina Murrieri 26 gennaio 2014

[Tweet](#)

Un'immagine panoramica di Lecce

LECCE - Ore 14,55. Nella giornata delle scosse telluriche che dalla Grecia del leader politico di Syriza, Alexis Tsipras, hanno raggiunto il governatore pugliese Nichi Vendola, un altro terremoto è stato avvertito nel Tacco d'Italia. Quello vero, non politico. Quello che, nel giro di una manciata di secondi, ha riempito le pagine Facebook dei salentini. Uno sciame sismico, con epicentro in Grecia, ha fatto tremare in due "tranche" anche Lecce e la provincia.

La prima scossa, di magnitudo 6,0 è stata registrata a una profondità di 18,8 chilometri. La seconda, invece, un'ora dopo, si è verificata a 12,8 chilometri di profondità, con una magnitudo di 5. E il panico si è irradiato con la stessa modalità di quei cerchi concentrici del sottosuolo. Le due scosse sono partite al largo di Cefalonia, ma hanno raggiunto gli ultimi piani dei condomini, in città. Si sono presentate con la vibrazione del pavimento al quale è seguito, inevitabilmente, anche l'aumento delle palpitazioni degli abitanti. Sull'isola del Mediterraneo, sono ingenti i danni provocati, con numerosi edifici gravemente danneggiati.

Nel capoluogo salentino c'è chi si è precipitato in strada, chi ha allertato subito i parenti e chi, con prudenza, si è rivolto alla centrale dei vigili del fuoco del comando provinciale. Intasando la linea per almeno l'ora successiva. Nessuna conseguenza, a case, veicoli o persone. I lampadari hanno ondeggiato per diversi secondi. A sentire coloro che si trovavano ancora a tavola, per il pranzo della domenica, "è mancato il terreno sotto i piedi". Giramenti di testa per alcuni, vetri tremolanti per altri. O, addirittura, cassetti improvvisamente aperti, come nel più banale dei film horror e per i pigri, alberi di Natale non ancora riposti in cantina, visti oscillare per almeno una decina di secondi. Nel resto dell'isola non è andata diversamente.

Oltre alla zona di Castro e a quella del basso Adriatico, nel Capo di Leuca il sisma si è presentato in maniera anche più violenta. Sono in tanti, sul litorale ionico del basso Salento ad averlo udito. Tra Lido Marini, la marina di Ugento, e Presicce, il comune vicino, la scossa è stata udita da chi si trovava a letto per la siesta pomeridiana e da chi, approfittando della tramontana e della bella giornata, si trovava in auto per osservare il mare.

Ma, improvvisamente, una folata di vento più violenta delle altre. Poi anche l'abitacolo ha cominciato a oscillare, in maniera discontinua e irregolare. Anche dall'altra parte del Golfo di Taranto, tra Cosenza e la provincia di Catanzaro, la furia della Terra si è fatta sentire. Situazione analoga anche nel resto della Puglia, soprattutto nel brindisino, nel Sannio e lungo le vie di Napoli, dove non sono stati tuttavia registrati gravi danni.

*Maltempo, il Molise nella morsa del gelo***Primo Piano Molise.it***"Maltempo, il Molise nella morsa del gelo"*Data: **25/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo, il Molise nella morsa del gelo Video Foto

Per la prossima settimana è atteso un peggioramento

Il Molise nella morsa del freddo siberiano. Molti i comuni della regione, soprattutto quelli dell'alto Molise, che questa mattina si sono svegliati sotto la neve. Gli esperti che avevano annunciato per il weekend avverse condizioni meteo hanno però aggiunto che è atteso ancora un peggioramento: l'allerta meteo, che segnala da domani forti venti soprattutto al sud, è stata emessa dal Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte che devono attivare i sistemi di Protezione civile nei territori interessati. L'avviso di avverse condizioni meteorologiche prevede dalle prime ore di domani, domenica, "venti forti nord occidentali su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, venti settentrionali di burrasca o burrasca forte, con locali raffiche di tempesta, sulla Sardegna, con possibili mareggiate su tutte le coste esposte; inoltre, sempre dalle prime ore della giornata di domani sono attesi venti forti settentrionali sulle aree montuose del Piemonte". Sulla base dei fenomeni previsti e di quelli in atto per domani è stata valutata una criticità "arancione" (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, fino alle prime ore della mattina. In criticità "gialla" sono valutate le restanti aree di Sicilia, dalla mattina l'intera regione, i settori tirrenici della Calabria, la Basilicata e gran parte dell'Emilia-Romagna. La criticità arancione, ricorda la Protezione civile, include la possibilità di "frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità". La criticità gialla invece include "danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature".

25/1/2014 | 18:00

Viabilità; frana nel comune di Ogliastro Cilento, strada chiuse

Stampa -

Salerno notizie*"Viabilità; frana nel comune di Ogliastro Cilento, strada chiuse"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Viabilità; frana nel comune di Ogliastro Cilento, strada chiuse

L'Anas comunica che, a causa di una frana verificatasi questa notte a seguito delle avverse condizioni meteo degli ultimi giorni, è stata chiusa provvisoriamente al traffico, in entrambe le direzioni, la strada statale 18 "Tirrena Inferiore ", tra i km 109,300 e 109,400, nel comune di Ogliastro Cilento, in provincia di Salerno.

Sul posto sono intervenute le squadre Anas, già presenti in zona per le attività di monitoraggio, per avviare le verifiche dell'area interessata dalla frana e la chiusura del tratto stradale. La frana non ha provocato alcun danno a persone o veicoli in transito. Al momento i percorsi alternativi vengono indicati sul posto. In particolare il percorso alternativo si sviluppa lungo la strada provinciale 430, attraverso gli svincoli di Prignano Cilento e di Perito. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

25/01/2014

Zone sismiche: ecco tutti i problemi della Campania (prima zona sismica nel mondo). Salerno: il segreto del fiume Sarno

Stampa -

Salerno notizie

"Zone sismiche: ecco tutti i problemi della Campania (prima zona sismica nel mondo). Salerno: il segreto del fiume Sarno"

Data: **25/01/2014**

Indietro

Zone sismiche: ecco tutti i problemi della Campania (prima zona sismica nel mondo). Salerno: il segreto del fiume Sarno

La Campania è il posto più vulcanico del mondo, con quattro zone a rischio: Roccamonfina, Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia, di cui quella del Vesuvio è la più minacciosa (per via della grande bocca), ma quella flegrea è la più pericolosa perché le bocche si possono formare ovunque in un'area più vasta e in qualsiasi momento. Sul terreno vulcanico si innesta il rischio sismico.

Le aree a rischio sono: Sarno, Quindici, la Costiera Amalfitana, Nocera, Gragnano e Avellino. Sono dati illustrati dall'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, intervenuto al Convegno sul tema: "Gli ingegneri nella difesa del territorio e del rischio sismico" che si è tenuto questa mattina all'hotel Mediterranea di Salerno. Oltre 300 professionisti da ogni parte della Campania hanno partecipato alla giornata di studi organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno presieduto da Michele Brigante, con gli altri quattro Ordini della Campania e il Consiglio nazionale degli Ingegneri per cui è intervenuto il Presidente Armando Zambrano. Cosenza ha toccato tutte le zone a rischio della regione: Ischia, problema sottovalutato perché il suo bellissimo porto è una bocca vulcanica; l'Appennino, Napoli, le isole sono zone sismogenetiche; l'ultimo terremoto, quello del 29 dicembre nel beneventano-sannio, classificato in zona 1, calcolato su un periodo di ritorno di 47-50 anni, in una zona dove non esistono edifici precedenti al 1700 a testimonianza della violenza distruttiva del terremoto del 1688; la zona rossa intorno al Vesuvio arriva a Scafati in provincia di Salerno. **La provincia di Salerno: Costiera amalfitana e fiume Sarno**

La Costiera Amalfitana è il posto più pericoloso del mondo per colate di fango, perché il flusso piroclastico dell'eruzione pliniana (che arrivò in Costiera) diventa liquido in presenza di piogge molto lunghe. Ne è un piccolissimo esempio Atrani, dove sulla sabbia oggi si cammina proprio sul materiale piroclastico dell'eruzione del Vesuvio. Il fiume Sarno è assolutamente inadeguato dal punto di vista della portata d'acqua. Va messo in sicurezza con vasche d'espansione in cui l'acqua arriva e poi si immette di nuovo nel fiume con un ritardo di una o due ore. In caso di eruzione, la cenere lo intaserebbe e provocherebbe un problema di dissesto idrogeologico di dimensioni gigantesche nell'Agro nocerino sarnese.

Vittime

Dal 1900 il 24,65% delle vittime per frane si ha in Campania. **La Regione**

Sarà finanziato, con 50 mila euro, il nucleo di protezione civile regionale. Tra qualche giorno parte il bando per i piani di emergenza dei Comuni (da fare o da migliorare) per 15 milioni (a partire da 15 mila euro per ogni Comune). Le linee guida sono già pubblicate. Sono partiti i presidi territoriali a coppie di un ingegnere e un geologo in collegamento con i sindaci. Importante la lezione del professore Renato Sparacio, che ha illustrato le più moderne tecniche di costruzione in difesa dai terremoti e dalle calamità, premettendo che ci sono quattro fattori che inducono all'ottimismo: le nuove tecnologie e i nuovi materiali; i programmi e i piani di semplificazione; le esperienze in itinere dei professionisti; la normativa. Il professore Sparacio ha ricevuto la riproduzione del didramma d'argento simbolo di Nuceria Alfaterna dalle mani del Presidente dell'Archeoclub omonimo Antonio Pecoraro. Il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano ha parlato di condivisione del problema con colleghi e popolazione, di responsabilità dei professionisti, di normativa e di necessità di fermare il consumo del territorio privilegiando, nel redigere i piani urbanistici, la ristrutturazione, la riqualificazione, il restauro, il riuso: "In Italia ogni cinque anni c'è un terremoto – ha detto – Oltre 21 milioni di abitanti vivono in zona a rischio sismico, per mettere in sicurezza il Paese servirebbero 53 miliardi di euro". "L'aspetto positivo che oggi vogliamo evidenziare – **ha concluso il Presidente Michele Brigante** – è nella tecnica di difesa. Questa deve essere adeguata e l'ingegneria e la scienza offrono le tecniche e le tecnologie per mitigare gli effetti di un potenziale e probabile sisma. A volte il livello di sicurezza si può migliorare con poco, con

Zone sismiche: ecco tutti i problemi della Campania (prima zona sismica nel mondo). Salerno: il segreto del fiume Sarno

accorgimenti sapienti, con metodo progettuale e costruttivo, con intelligenti scelte dei materiali e delle zone di intervento.

Ed il miglioramento si può anche accrescere ulteriormente con adeguate manutenzioni, con interventi periodici di controllo, con la verifica dell'efficienza delle capacità prestazionali dei materiali”.

25/01/2014

Gioi Cilento (SA): riaperta la SP47 interessata da una frana

Stampa -

Salerno notizie*"Gioi Cilento (SA): riaperta la SP47 interessata da una frana"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Gioi Cilento (SA): riaperta la SP47 interessata da una frana

E' stata riaperta sabato mattina al traffico veicolare la SP47 di collegamento Gioi-Vallo della Lucania. L'importante arteria del Cilento collinare interno è stata interessata martedì, a causa delle incessanti piogge, da una grossa frana che ha occupato entrambe le corsie di marcia all'altezza dello 0,500km nella direzione Vallo della Lucania.

Con la riapertura riprendono normalmente l'attività scolastica, interrotta per evitare disagi ai giovanissimi alunni della scuola primaria, che dovevano raggiungere Cardile e il traffico pendolare da e per Vallo della Lucania, centro di servizi dell'intero comprensorio. Grande soddisfazione è espressa dal Sindaco di Gioi, Andrea Salati, che si è adoperato insieme al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, Raffaele Barbato, e all'Assessore ai LL.PP. della Provincia, Attilio Pierro, affinché si procedesse con celerità al ripristino della normalità per evitare disagi gravi e prolungati nel tempo all'utenza. "Sono davvero soddisfatto, afferma Andrea Salati, per i risultati ottenuti in pochissimi giorni. La collaborazione messa in atto tra Comune e Provincia, che da sempre richiedo, al di là delle incomprensioni, ha dato i risultati positivi che le popolazioni amministrate si attendevano. Questo ho sottolineato all'Assessore Pierro nelle telefonata in cui annunciavo la riapertura al traffico della strada, di vitale importanza nel quotidiano del Cilento collinare interno. Nel ringraziarlo per la sua disponibilità ho sollecitato anche a non trascurare, compatibilmente con le risorse economiche, quanto ancora c'è da fare per una necessaria messa in sicurezza non solo della SP47, in modo da evitare in futuro nuovi e incresciosi episodi, come quello appena accaduto, che mal sarebbero accettati dai cittadini utenti". Intanto, sono stati consegnati i lavori per la rimozione della frana sulla SP80 di collegamento Gioi-Salento. Inizieranno non appena le condizioni climatiche lo permetteranno, dovendosi procedere alla regimentazione delle acque a monte e a valle della stessa.

25/01/2014

Frane e alluvioni nel salernitano: stanziati dalla Regione 120mila euro per primi lavori urgenti

Stampa -

Salerno notizie*"Frane e alluvioni nel salernitano: stanziati dalla Regione 120mila euro per primi lavori urgenti"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Frane e alluvioni nel salernitano: stanziati dalla Regione 120mila euro per primi lavori urgenti

"L'Assessorato ai Lavori pubblici, a seguito dei fenomeni di dissesto idrogeologico connessi a questa ondata di maltempo, ha stanziato 120mila euro per garantire due interventi di massima urgenza che riguardano il territorio della provincia di Salerno, particolarmente colpito". Così l'assessore regionale alla Protezione civile e ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza.

"In particolare - **ha detto l'assessore** - 45mila euro serviranno a rimuovere il pericolo derivante dalla presenza di massi instabili che incombe sulla strada provinciale 562 (al chilometro 6+600 – località Tanagra) nel comune di Celle di Bulgheria; gli altri 75mila euro, invece, garantiranno il ripristino dell'argine destro del fiume Tanagro, crollato a monte del Ponte dei Cappuccino, a Sassano, a seguito degli eventi meteorologici del 19,20 e 21 novembre. "Si tratta di interventi per i quali sono già stati effettuati i sopralluoghi da parte del Genio civile e delle autorità locali interessate da cui è emerso il carattere prioritario: due distinte ordinanze, hanno chiuso al transito la strada provinciale 562 e evacuato i cittadini di Sassano interessati dalle conseguenze della rottura dell'argine del fiume Tanagro. I lavori sui massi pericolanti in località Tanagra - **ha concluso l'assessore Cosenza** - verranno eseguiti dal Comune di Centola, mentre l'intervento per il ripristino dell'argine crollato a Sassano sarà attuato dal Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro."

25/01/2014

Teatri a Salerno: ecco gli spettacoli in programma in questo fine settimana

Stampa -

Salerno notizie*"Teatri a Salerno: ecco gli spettacoli in programma in questo fine settimana"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Teatri a Salerno: ecco gli spettacoli in programma in questo fine settimana

Molti gli spettacoli in programma nei teatri salernitani. Ecco una panoramica dei lavori portati in scena nel fine settimana

TEATRI- SALERNO Teatro Verdi - Piazza Matteo Luciani Tel.089 662141 Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti – La Scena Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una delle due deve recitare l'indomani. I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita. Due femminilità opposte. Lucia ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo nella vita, si accontenta di amare i personaggi molto più interessanti che incontra sul palcoscenico. Maria invece senza un uomo non può stare, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che - lei sostiene - potrebbe essere proprio l'atteso.

Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto. Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini (fuori col padre per il fine settimana) perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due si rivelano a lui nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: " Come voi due.", rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco. Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché "... il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire...", come dice la scena che Lucia deve interpretare il giorno dopo, e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo. La comica immersione di un ragazzo nella vita e nei sentimenti femminili, la scoperta di due donne delle pulsioni, le rabbie e le fragilità di un giovane uomo, la comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutante. Da Giovedì 23 a Domenica 26 gennaio Teatro delle Arti - Via Guerino Grimaldi, 7 Tel. 089 221807 Gigi Vigliani – Diffidate Dalle Imitazioni **DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI**", questo il titolo dello spettacolo da lui stesso ideato, scritto ed interpretato che viene riproposto, tutto o in parte, nelle "performance" che lo vedono come unico protagonista. Ed è un serrato racconto musical-satirico dell'Italia di oggi. Beppe Grillo, Carlo Verdone, Adriano Celentano, Alberto Sordi ed altri personaggi, resi da **VIGLIANI** alla sua maniera, intrattengono il pubblico conducendolo per mano in un lungo viaggio attraverso la musica italiana. Si arriva così al piatto forte dello spettacolo: i cantanti ed i cantautori, visti ad un tempo stesso come testimoni e simboli del nostro tempo.

Sabato 25 gennaio ore 21:00 – Domenica 26 gennaio ore 18:30 Teatro Ghirelli – Via Lungoirno Tel.800188958 Roberto Herlitzka : Il Soccombente Due giovani amici, Wertheimer e l'io narrante dietro il quale si cela il desiderio di proiezione dello stesso scrittore, raggiungono Salisburgo per frequentare un corso di perfezionamento pianistico tenuto da Horowitz. Nella città di Mozart, che li adescia e deprime, i due giovani incontrano e si legano ad un ragazzo singolare che si chiama Glenn Gould. Quando Wertheimer e l'io narrante sentono suonare Gould, vengono travolti dalla piena di un trauma interiore che non concederà loro un solo attimo di pace per il resto della vita. I due virtuosi del pianoforte comprendono con chiarezza abbagliante che il loro amico canadese è un genio, peggio, una prova indiscutibile dell'esistenza di Dio. La regia di Nadia Baldi dà vita ad un set della memoria e del ritorno represso, facendo dell'io narrante – Herlitzka il baricentro di un passato attivo che torna a reclamare i suoi diritti. Dal 30 Gennaio al 2 Febbraio 2014 Teatro Nuovo - Via Valerio Laspro, 8/C Tel.089 220886 **Ciro Ceruti e *Ciro Villano* - Clik Cos'è il matrimonio? Quanti di noi se lo chiedono.**

Teatri a Salerno: ecco gli spettacoli in programma in questa settimana

Io credo che non è possibile dare un'unica definizione. Il matrimonio è camaleontico, è un “lavori in corso” costante e infinito. I fattori che determinano la riuscita di un matrimonio sono innumerevoli. La commedia racconta proprio il prima e il dopo di un matrimonio. Damiano ad una settimana dall'evento con una donna a dir poco improbabile, bruttina, viziata, arrogante ma ricca. Cosimo sposato da ormai quattro anni, quattro anni di puro inferno in quanto lui e sua moglie non riescono ad avere bambini scatenando in quest'ultima paranoie più impensabili pur di raggiungere la desiderata maternità. Ma tanti matrimoni sono caratterizzati anche dai tradimenti, e i due protagonisti non si fanno mancare nulla. A disturbare il già esile equilibrio di Cosimo e Damiano è Denise, una loro ex collaboratrice amante prima dell'uno e poi dell'altro. Denise arriva in casa dei due incinta di quasi 9 mesi, con l'intento di sapere chi è il padre tra i due. Ma proprio durante la discussione fra i tre, ecco che arrivano le doglie che costringono Denise a partorire proprio in casa di Cosimo e Damiano. E da qui che partono le disavventure dei due protagonisti. Come nascondere tutto ciò alle rispettive compagne? Grande divertimento con i Ragazzi di Fuori corso di Canale 9 che ora sono alle prese con le riprese del loro secondo Film Fino a prova contraria dopo il successo del primo film Fallo per papà Sabato 25 e Domenica 26 Gennaio 2014 Teatro Arbostella – Viale Verdi Parco Arbostella Tel.0893867440 “l'Eclissi” : “Il nodo della perpendicolare” La vicenda narra di un episodio nato a causa di uno sciagurato oroscopo di un improbabile astrologo televisivo, Fred, architetto di una ditta privata, e la moglie Ada che si trovano a dover fronteggiare una serie di imprevedibili contrarietà che sconvolgono il loro tranquillo tran-tran. In una serie di equivoci a catena dagli imprevedibili sviluppi, un comune soggiorno borghese diviene così teatro di una serie di stralunati personaggi: dai genitori di lei, Sara e Sam, travolti da una tardiva e tempestosa crisi coniugale, alla giovane Wanda a Walter, logorroico collega di Fred, che, ansioso di portare il suo aiuto, produce effetti letali. Una esilarante e riuscita variante nostrana della situation comedy, insomma, che, nel rispetto dei meccanismi che ne regolano la conduzione, ritrae in un unico ambiente episodi di vita quotidiana. Spettacoli nei fine settimana dal 25 gennaio al 9 febbraio, il sabato alle 21.15 e la domenica alle 19.15. Piccolo Teatro del Giullare - Via Matteo Incagliati Tel.089220261 Omicidio Alla Radio – Il Mistero Della Donna In Nero Quando la radio era un sarcofago a valvole che campeggiava nei salotti delle famiglie inglesi e americane, le voci che ti raccontavano i delitti erano quelle di Cary Grant e Orson Welles. Gli anni d'oro per questo genere d'intrattenimento vanno dal '30 al '50, gli anni d'oro della radio, quei “Radio Days” narrati da Woody Allen... In quegli anni, all'ora di cena, la famigliola occupava sedie a dondolo e poltrone, accendeva la luce nell'angolo, la stanza si faceva giallognola e le valvole sfrigolavano; da quel ronzio finalmente emergeva la voce della CBS o della BBC e... cominciava il Giallo! Ai giorni d'oggi gli stessi gialli vengono trasmessi da una radio scalcagnata che ha la sede in uno scantinato di un teatro, non potendosi permettere altro. Il gruppo di squattrinati speakers che vi lavorano, non essendo pagati da mesi, vanno in onda in maniera alquanto bizzarra. A modo loro vi racconteranno “Il mistero della donna in nero”, un episodio della serie “Omicidi alla Radio”. Assisterete ad una trasmissione radiofonica alquanto particolare, comprensiva di divertenti fuori onda. La storia si svilupperà fino alla scoperta finale del colpevole da parte del pubblico. Nel corso dello spettacolo si assisterà allo svolgersi di un “giallo” in piena regola. Gli speakers/attori, alcuni con opportune trasformazioni di voce, interpreteranno i vari personaggi coinvolti nel delitto. La vicenda si articolerà fino al compimento del delitto e alla scoperta dell'assassino. Il ruolo del pubblico non sarà passivo. Gli spettatori dovranno fiutare gli indizi, non lasciarsi ingannare dai depistaggi, individuare il movente, ed infine scoprire il colpevole gustando il sapore del delitto. Essi potranno quindi essere investigatori per una sera e arrivare alla soluzione del “caso”. Alla fine il vincitore verrà premiato con un biglietto omaggio per assistere allo spettacolo successivo. Benvenuti nel nostro gioco teatrale, con aperitivo, dolce e... delitto Sabato 18-25 gennaio 2014 e Domenica 19-26 Teatro La Ribalta Via Salvatore Calenda, 98 infoline 089 2961812 3292167636 Compagnia “La Ribalta” – La Bisbetica Salernitana Sabato 25 gennaio ore 21:00 e Domenica 26 gennaio ore 19:00 “La redazione non si ritiene responsabile per eventuali variazioni, modifiche, spostamenti o annullamenti degli spettacoli in programma e pubblicizzati in questa pagina”

Ciro Casella**25/01/2014**

Terremoti: scossa in Grecia avvertita in tutto il Sud Italia, nessun danno /DIRETTA

Stampa -

Salerno notizie

"Terremoti: scossa in Grecia avvertita in tutto il Sud Italia, nessun danno /DIRETTA"

Data: **26/01/2014**

Indietro

Terremoti: scossa in Grecia avvertita in tutto il Sud Italia, nessun danno /DIRETTA

Un forte terremoto di grado 6.3 è avvenuto sull'isola di Cefalonia in Grecia. Il terremoto è stato localizzato sulla terraferma, vicino la capitale Argostoli, a una profondità di 10 chilometri e alle ore 14:55 italiane. Alle 15:08 se ne è verificata un'altra, sempre nella stessa area, di magnitudo 4,4. Tutta la zona è interessata da un intenso sciame sismico. L'epicentro si trova a 7 chilometri a ovest di Argostoli e 2 chilometri a ovest di Lixouri.

La scossa sentita nel Sud Italia L'onda sismica di magnitudo 6.3 registrata nell'isola di Cefalonia (Grecia) alle 14.55 ha raggiunto anche buona parte del Sud Italia dove la scossa è stata percepita in maniera lieve: segnalazioni sono giunte all'Osservatorio Vesuviano da Matera, dal Casertano e dal Napoletano. Il sisma è stato avvertito in maniera sensibile anche nella Calabria jonica, in alcune zone della Puglia e in tutta l'area Med. Diverse le segnalazioni anche a Napoli città, soprattutto da parte di chi abita in collina e ai piani alti. Allo stato non si hanno notizie di danni. **La conferma dell'Usgs: 6.0** Una scossa di magnitudo 6.0 è stata registrata dall'Istituto geologico americano Usgs a Lixourion, nell'isola di Cefalonia, nord-ovest della Grecia, nel mar Ionio. Secondo quanto riferisce la stampa locale, al momento non ci sarebbero danni a cose o persone. Il sisma è stato avvertito anche sulle coste nord-occidentale della Grecia. L'Usgs in particolare ha precisato che sono state due le scosse che hanno colpito oggi la cittadina di Lixourion a Cefalonia in Grecia. La prima di magnitudo 6.0 è stata registrata ad una profondità di 18,8 km alle ore 14:55 (le 13:55 in Italia), mentre la seconda alle ore 15:08 locali aveva una magnitudo di 5.0 ed si è verificata ad una profondità di 12,8 km **LA SCORSA NOTTE SISMA DI 3.1 NEL CALABRESE.** Una lieve scossa di terremoto è stata registrata la scorsa notte nel mar Tirreno meridionale, di fronte alle coste tra Campania e Basilicata. La magnitudo segnalata dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è di 3,1 gradi. Secondo alcune testimonianze il sisma, che si è verificato poco dopo le due della scorsa notte, sarebbe stato avvertito anche dalla popolazione ma non si hanno segnalazioni in tal senso. **ESPERTI: SITUAZIONE PROCCUPANTE.** Tutta l'Italia sta tremando e da settimane sono numerose le sequenze sismiche in atto contemporaneamente. «Nella storia è capitato più volte che si verificassero periodi di maggiore attività, con terremoti forti e più frequenti, e più sequenze attive nello stesso tempo», spiega il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Quasi tutte le sequenze in atto sono avvenute in zone che in passato hanno visto terremoti molto forti», osserva. **CAMPANELLO D'ALLARME** «Per questo - aggiunge - potremmo considerare le sequenze in atto come una sorta di campanello d'allarme: un segnale per sollecitare ulteriormente la messa in sicurezza degli edifici anche nei periodi in cui non c'è un'emergenza e il terremoto sembra un'eventualità lontana». Quello attuale è sicuramente un periodo attivo: basti pensare che nel 2013 in Italia ci sono stati 21.369 terremoti, una quantità superata solo nel 2009, quando i terremoti sono stati circa 26.000. Sono tre le principali sequenze sismiche in atto: nei Monti del Matese, a Gubbio e a Messina. «Sul Matese l'Ingv sta rilasciando alla Protezione Civile un aggiornamento quotidiano, mentre l'aggiornamento sulle altre due sequenze è settimanale». Aggiornamenti mensili riguardano poi altre cinque sequenze attive, la cui frequenza e intensità va diradando: sono quelle ancora attive in Emilia, nella zona del Monte Conero, in Lunigiana e Garfagnana, nel golfo di Patti e nel Pollino. A queste sequenze quelle ancora più diradate nel tempo e meno intense, ma comunque ancora attive: sono almeno 15 e comprendono quelle di Pistoia, della zona di Crotone, Bronte, Cuneo, Garda e Montefeltro. «Si calcola - prosegue l'esperto - che oltre il 70% della sismicità italiana sia organizzata in sequenze», tra repliche di forti terremoti e sciame sismici, ossia sequenze disordinate nelle quali gli eventi principali sono distribuite casualmente nel tempo» **DIRETTA TWITTER** Tweet su "#TERREMOTO"

26/01/2014

Maltempo: frana nel Salernitano, chiusa statale a Ogliastro, verifiche in corso**campanianotizie.com***"Maltempo: frana nel Salernitano, chiusa statale a Ogliastro, verifiche in corso"*Data: **25/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo: frana nel Salernitano, chiusa statale a Ogliastro, verifiche in corso

[Pin It](#)

Sabato 25 Gennaio 2014

A causa di una frana verificatasi questa notte a seguito del maltempo degli ultimi giorni, è stata chiusa provvisoriamente al traffico, in entrambe le direzioni, la strada statale 18 'Tirrena Inferiore' nel comune di Ogliastro Cilento, in provincia di Salerno. Sul posto sono intervenute le squadre Anas, già presenti in zona per le attività di monitoraggio, per avviare le verifiche dell'area interessata dalla frana e la chiusura del tratto stradale. La frana non ha provocato alcun danno a persone o veicoli in transito.

Al momento i percorsi alternativi vengono indicati sul posto. In particolare il percorso alternativo si sviluppa lungo la strada provinciale 430, attraverso gli svincoli di Prignano Cilento e di Perito.

Piedimonte Matese: giovedì tavola rotonda sul terremoto**campanianotizie.com***"Piedimonte Matese: giovedì tavola rotonda sul terremoto"*Data: **26/01/2014**

Indietro

Piedimonte Matese: giovedì tavola rotonda sul terremoto

Pin It

Domenica 26 Gennaio 2014

PIEDIMONTE MATESE – Giovedì 30 gennaio convegno sul tema “29 dicembre 2013 – ore 18.08” – cause e dinamiche del sisma del matese” - l'appuntamento per le ore 17.00 presso la sala minerva dell'associazione storica del medio volturmo - via sorgente 6. Piedimonte matese – Dopo il primo terremoto del 29 dicembre 2013, che ha fatto tremare l'intera area dei Monti del Matese ed ancor più dopo le ultime scosse del 20 gennaio 2014, è sembrato più che opportuno approfondire le cause e dinamiche del sisma che ha colpito duramente i comuni dell'alto casertano.

Infatti l'Associazione Storica del Medio Volturmo d'intesa con il Rotary Club Alto Casertano Piedimonte Matese e l'Università degli Studi di Napoli “ Suor Orsola Benincasa “ hanno organizzato l'interessante ed attuale convegno sulle “Cause e dinamiche del sisma del Matese” . Le relazioni degli esperti, provenienti dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dell'Osservatorio Vesuviano e dall'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero – Consiglio Nazionale delle Ricerche – Napoli- dice la nota di Nicola Iannitti-addetto stampa del Rotary Alto Casertano- si svolgeranno nella Sala Minerva dell'Associazione Storica del Medio Volturmo in via Sorgente, 6 con inizio alle ore 17.00 di Giovedì 30 Gennaio 2014. La sessione dei lavori sarà introdotta dagli interventi del presidente dell'Associazione Storica del Medio Volturmo dr. Pasquale Simonelli a cui seguiranno i saluti del presidente del Rotary Club Alto Casertano Piedimonte Matese dr. Ciro Notarangelo e del professore Federico Marazzi dell'Università degli Studi di Napoli “ Suor Orsola Benincasa“. La prima relazione “ faglie e terremoti nel Matese “ sarà svolta dal prof. Luigi Ferranti, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dip. Di Scienze della terra, delle Risorse e dell'Ambiente; seguirà la relazione del prof. Girolamo Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Vesuviano. La conclusione è affidata alla d.ssa Sabina Porfido dell'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero . Consiglio Nazionale delle Ricerche – Napoli con la relazione “La Sismicità storica ed effetti ambientali nell'area del Matese” .

Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza**campanianotizie.com***"Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza"*Data: **26/01/2014**

Indietro

Matese: nessun comune della comunità montana ha piano evacuazione d'emergenza

Pin It

Domenica 26 Gennaio 2014

Matese – Nessuno dei 17 comuni appartenenti alla comunità montana del Matese ha un piano di evacuazione ed emergenza . Neanche i sei comuni che hanno subito i maggiori danni e disagi e che hanno costituito un raggruppamento per fare fronte comune di fronte alle problematiche operative derivanti dal sisma di fine dicembre con proseguo in questo inizio d'anno.

L'esigenza è stata anche sollevata dal prefetto di Caserta Carmela Pagano che “ha richiamato l' attenzione dei sindaci sulla necessità di valutare l'esigenza di aggiornare i piani comunali di protezione civile”. Il problema è ancora più impegnativo per i comuni visto che il piano di intervento in questione non è passato mai all'esame dei consigli comunali, organi collegiali autorizzati all'adozione di questo strumento-chiave. Ai sensi della legge n.100/2012(commi 3 –bis e ter) “ il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalita' di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. 3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti” . A fronte di questa grave lacuna rimane da registrare la presenza di nuclei comunali di protezione civile con alle spalle una buona esperienza operativa pur ponendosi sempre l'esigenza di valorizzare e rafforzare, sul piano operativo, il volontariato presente (di recente il nucleo di Piedimonte Matese ha presentato il nuovo regolamento di protezione civile). Non è presente neanche a livello intercomunale (ente montano)come sarebbe congruente sul piano comprensoriale : l'ente invece ha approvato una delibera per uno studio(circa 2 milioni di euro) del rischio sismico del territorio matesino presentato agli uffici regionali, rispondendo all'avviso pubblico del decreto sulla accelerazione della spesa

Michele Martuscelli